L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21664-21665 - C.C. Postale 8-815 | QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) | Anno XLVI - N. 107 — (Spedizione in abbonamento postale - I gruppo)

Cent. 30 la copia | ABBONAMENTI: ITALIA, IMPERO e COLONIE: ANNO L. 75 - SEMESTRE L. 38 - TRIMESTRE L. 20; ESTERO: ANNO L. 150 - SEMESTRE L. 81 - TRIMESTRE L. 42 | MERCOLEDÌ 7 MAGGIO 1941-XIX

TARIFFA DELLE INSERZIONI (per m/m di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Aste L. 5 - Necrologie L. 3 - Pagamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio insindacabile ritiene di non potere pubblicare. - Rivolgersi all'UFFICIO PUBBLICITA' DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 Tel 21664 21665

LE TRUPPE ITALO-TEDESCHE INFRANGONO

un tentativo inglese di forzare l'accerchiamento di Tobruk

Sei isole del gruppo delle Cicladi occupate da nostri reparti

BOLLETTINO N. 335

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

In Cirenaica un altro tentativo inglese di forzare l'accerchiamento di Tobruk è fallito grazie alla pronta reazione delle valorose truppe italo-tedesche le quali hanno inflitto all'avversario gravissime perdite.

Sul fronte di Sollum sono state respinte puntate di carri armati nemici.

Formazioni aeree italiane e tedesche hanno ripetutamente bombardato le posizioni ed il porto di Tobruk dove hanno colpito una nave di grosso tonnellaggio.

Il nemico ha compiuto incursioni aeree su alcune località della Cirenaica: qualche danno.

In Egeo abbiamo occupato le isole di Amorgo, Anafe, Io, Tera Nasso e Paro del gruppo delle Cicladi.

Nell'Africa Orientale continua nel settore di Amba Alagi la pressione nemica validamente contrastata dalle nostre truppe. (Stefani).

Una riunione a Lubiana

di tutti i sindaci della Provincia

Espressioni di giubilo e riaffermazione di fedeltà

LUBIANA, 6 sera

Nell'ampio salone del Consiglio, nella sede del Commissariato civile, decorato di tricolori e di vessilli fascisti, stamane, alle 11,30, il Commissario civile ha riunito tutti i Sindaci dei Comuni della nuova provincia di Lubiana, presente pure il Comandante dell'11. Corpo di Armata. I Sindaci hanno accolto il Commissario col saluto romano ed in piedi hanno ascoltato la sua parola. Dopo avere rivolto il pensiero alla Maestà del Re e Imperatore e al Duce, e dopo essersi compiaciuto per le accoglienze fatte dalla popolazione alle Forze Armate, il Commissario ha letto il Decreto Reale dell'annessione della provincia di Lubiana all'Italia. Egli ha poi aggiunto che il Decreto è un atto di fede dell'Italia di governare con autorità e fermezza assoluta, con la volontà tesa verso il benessere della popolazione.

L'intento del Governo, è di corrispondere con la lealtà alla lealtà del popolo sloveno di cui il Commissario dà atto fin da questo momento. La Religione, gli usi, la cultura, la lingua, saranno rispettati; i problemi economici avviati a rapido esame, sicchè la regione possa vivere nella tranquillità e nel lavoro.

A nome dei 105 Sindaci della Provincia ha risposto il Sindaco di Lubiana esprimendo il giubilo e l'orgoglio delle popolazioni per lo incorporamento nel Regno d'Italia. «La legge di Roma — egli ha detto — è giunta al cuore del popolo che dimostra di esserne degno».

Quindi il Commissario civile ha annunciato che i Sindaci ed i Consigli comunali restano in carica ed ha impartito disposizioni per il rapido avviamento della vita economica e sociale, interessandosi sopratutto ai rifornimenti di generi alimentari, alla situazione sanitaria e all'incremento dell'agricoltura. Egli ha terminato invitando i Sindaci a portare il suo saluto alle popolazioni.

Il Comandante del Corpo d'Armata ha unito il suo saluto a quello dell'Esercito.

Quindi il Commissario civile ha gridato l'evviva al Re, al Duce, all'Italia ed alla provincia di Lubiana. I Sindaci hanno risposto levando in alto il braccio nel saluto romano e ripetendo con ferma voce il quadruplice «Evviva evviva».

Alla fine della riunione è stato inviato un telegramma di rispettosa devozione al Re e Imperatore e un caloroso indirizzo di omaggio al Duce del Fascismo. (*Stef.*).

Un'ampia relazione al Duce

sull'operosa attività dell'Istituto di Studi Romani

ROMA, 6 sera

Il Duce ha ricevuto il Presidente dell'Istituto di Studi Romani, G. Galassi Paluzzi, che ha offerto, in omaggio, numerose pubblicazioni, recentemente edite, e gli ha presentato una relazione sull'attività svolta dalla istituzione nel settore dello schedario centrale di bibliografia romana e delle numerose imprese ad esso connesse (schedario di onomastica e toponomastica, schedario di antiquariato, bibliografia ragionata dell'Africa romana, bibliografia Vaticana, bibliografia del Risorgimento in Roma, Bollettino sistematico di bibliografia romana, repertorio bibliografico di Roma monumentale), ha già raccolto la più vasta documentazione bibliografica che esista al mondo, attraverso ben 896.147 schede. Ulteriore incremento ha avuto il grande Dizionario latino-italiano che, nei confronti delle 26.000 voci del maggiore vocabolario in uso, conterà circa il doppio di vocaboli. Si è concluso il sesto Concorso nazionale di prosa latina con un numero di 487 concorrenti; nei primi sei concorsi si sono avuti complessivamente n. 2.007 concorrenti. Il Centro internazionale per l'uso del latino al quale avevano aderito complessivamente 662 studiosi delle varie Nazioni ha, sia pure limitatamente, continuato a funzionare, ed ha pubblicato il quinto fascicolo del suo Bollettino. Le Sezioni dell'Istituto, oltre ai vari volumi pubblicati, hanno complessivamente svolto 518 conferenze e 91 visite a monumenti e scavi. I corsi superiori di Studi Romani, nel primo quindicennio testè chiusosi, hanno segnato le seguenti cifre: docenti e conferenzieri n. 652 - lezioni n. 1888 - frequenze n. 331.842. Le audizioni musicali hanno raggiunto il numero di 66. Sono stati banditi 15 concorsi nazionali. La «Fototeca romana» ha adunato 21.226 di elementi e oltre 49.000 ne ha raccolti lo «Schedario iconografico dell'Urbe».

Nel campo dell'attività editoriale si è proseguita la pubblicazione della monumentale Storia di Roma — della collana d'Italia romana - Degli atti dei congressi di Studi Romani - Di quaderni. Della serie dedicata alla Roma di Mussolini. Per la Roma del ventennale, la prima Grande Enciclica dell'Urbe, posta sotto gli auspici dell'«E.U.R.» sono stati, con la collaborazione di oltre 340 studiosi, già composti, per i tipi del Poligrafico dello Stato, i primi quattro volumi; sono proseguiti regolarmente le pubblicazioni dei quattro periodici dell'Istituzione.

Dall'indice analitico delle pubblicazioni dell'Istituto, risulta che sin'ora hanno collaborato 857 autori, dei quali 697 italiani e 160 stranieri, rappresentanti di 26 Nazioni. A questo vanno aggiunti i dati che si riferiscono alla Rivista «Roma» che, fondata nel 1922, conta i suoi anni con quelli del Regime e che, nei suoi primi 18 anni, annovera articoli pubblicati 745, collaboratori 411, libri recensiti 731. Infine il Presidente dell'Istituto ha sottoposto al Duce il programma dell'attività da svolgere, ora che l'Istituzione si è trasferita nella più degna e ampia sede di prossima inaugurazione, con particolare riferimento al Centro Internazionale di Studi Romani che, creato per servire di fulcro di coordinamento e da fonte di informazione tra gli studiosi di ogni paese, che si interessano alla storia di Roma e della sua civiltà, consentirà all'Istituto, con l'avvento della pace vittoriosa, di ampliare e potenziare i rapporti che, già prima dello scoppio delle ostilità, esso aveva con 255 Istituzioni di ben 48 Paesi.

Le impervie zone greche

dove gli Italiani hanno combattuto

BERLINO, 6 sera

Il *Lokal Anzeiger* pubblica stamane un articolo del suo inviato speciale da Roma che ha recentemente visitato in territorio greco una zona delle operazioni affidata ai reparti italiani. Dopo avere descritto il suo viaggio attraverso l'Albania e oltre il confine ellenico in zone impervie dominate da vette che raggiungono anche i 2000 metri difficilissime a superarsi anche in tempo di pace, il giornalista cita le principali posizioni dove le nostre valorose truppe alpine hanno combattuto con tenacia e resistenza senza pari durante cinque mesi.

Il discorso di Hitler

sulla campagna balcanica nei commenti della stampa

BERLINO, 6 sera

I giornali tedeschi si occupano anche stamane del discorso del Fuehrer e nella vasta eco, che esso ha suscitato nel mondo. Vengono sopratutto pubblicati al centro delle prime pagine ampi riassunti dei commenti della stampa italiana.

Il *Breslauer Nachrichten* osserva come il Fuehrer ha voluto mettere in particolare evidenza i sacrifici sostenuti dall'alleata Italiana, di cui ha voluto sottolinearne l'efficacissimo apporto in tutta la sua vasta portata. Gli applausi che sono seguiti al Reichstag a questo passo del discorso, precisa il giornale, hanno dimostrato come le parole di simpatia e di ammirazione espresse nei riguardi dell'amica Italia dal Capo del terzo Reich trovino l'eco più vasta e più sincera in tutta la Germania. Analoghe considerazioni vengono fatte dalla *Rheinlandische Zeitung* e dalla *Frankfurt Zeitung*.

Le *Muenchener Neueste Nachrichten* rilevano che nulla avrebbe potuto rilevare meglio tutta l'inettitudine militare inglese del fatto che cinque sole formazioni tedesche hanno messo in precipitosa fuga tutto il corpo di spedizione britannico.

Il *Vueelkischer Beobachter* rimarca fra l'altro che mentre il bacino danubiano sin dall'epoca dei nibelungi è zona di interessi tedeschi, tutte quelle terre invece che si estendono a mezzogiorno della catena dei monti balcanici appartengono in modo indiscutibile al Mediterraneo. Solo pochi grandi condottieri del passato e nessuno degli imperatori tedeschi poterono vincere alla tentazione di restare nei Balcani dopo che una campagna vittoriosa li aveva portati in quei territori, ed anche noi oggi che assistiamo al trionfo delle armi tedesche nella penisola balcanica comprendiamo questa ammaliante tentazione.

Previsioni

sulla durata della guerra

BERLINO, 6

Come è noto, Hitler si è astenuto dal fare previsioni, tranne in un campo solo; egli ha accennato alla possibilità che la guerra continui nel 1942.

L'accenno di Hitler, si dichiara da fonte competente, va messo in relazione con le conseguenze degli aiuti americani alla Inghilterra i quali, senza poter modificare l'esito della guerra, tuttavia contribuiscono a prolungarla. La nota essenziale del discorso di Hitler rimane in ogni caso la sua incrollabile fiducia nella vittoria finale. Fiducia che tutto il popolo tedesco condivide incondizionatamente. Questo popolo e, come ha rilevato il maresciallo del Reich, Goering, le donne tedesche dovranno compiere nuovi sforzi. La mobilitazione preannunciata dal Fuehrer di nuove riserve di lavoro e precisamente col contributo delle donne non inquadrate nora nel processo di produzione rappresenta indubbiamente un grande sacrificio. Come d'altra parte non può esservi dubbio che questo provvedimento avrà come conseguenza di accrescere il potenziale bellico germanico col risultato non solo di permettere alla Germania di affrontare la lotta su possibili altri fronti con una superiorità ancora più schiacciante di quella di oggi, ma anche di compensare gli aiuti americani all'Inghilterra e di mantenere la propria superiorità. Per quanto riguarda gli aspetti politici della situazione nuova nei Balcani, nei medesimi circoli competenti si osserva che il discorso ha confermato le direttive risultate evidenti in occasione della delimitazione delle zone di occupazione da parte delle armate alleate. E' molto notato che, secondo le parole di Hitler, al disinteressamento territoriale del Reich, fa riscontro la determinazione del diritto dell'Italia di avere il comando politico nel sud est europeo, considerato come settore mediterraneo.

Infine, a proposito del rapporto militare del Fuehrer, si fa notare che vi manca qualsiasi accenno alla guerra sui mari.

La ragione di questa lacuna scrive la *Frankfurter Zeitung* è evidente. Per la guerra sui mari, la fine della campagna balcanica non reca una soluzione di continuità. Le operazioni rivolte a tagliare le linee vitali di comunicazione dell'impero inglese procedono evidentemente con tale sistematicità che Hitler non ha ritenuto opportuno fare indicazioni e precisazioni intempestive. (*Stefani*).

L'azione dell'Italia

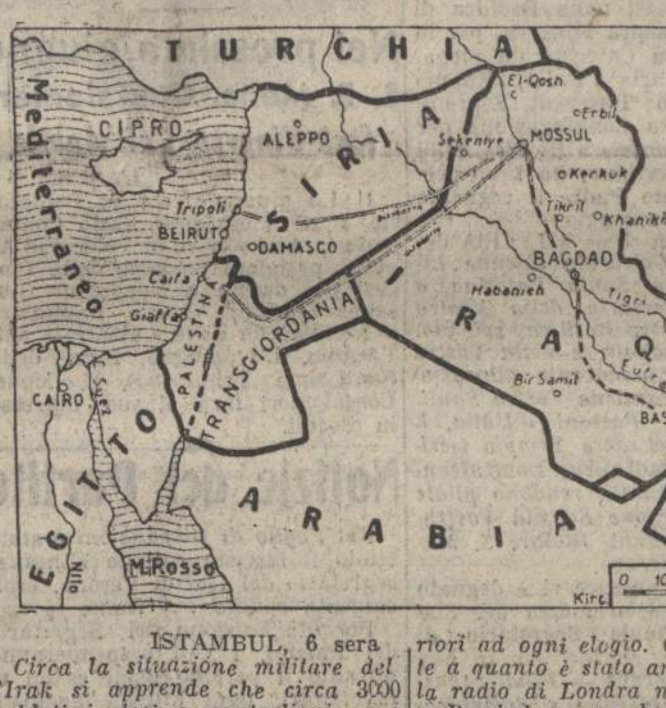
MADRID, 6 sera

Tutta la stampa continua ad occuparsi del discorso di Hitler. Fra l'altro vengono sottolineate le parole con le quali egli ha voluto precisare che la Germania non è intervenuta in Grecia, in seguito a richiesta di Mussolini, ma per mantenere l'impegno assunto di trovarsi sempre là dove vi sono inglesi. In particolare evidenza viene posta la parte del discorso che accenna all'altissima importanza dell'azione svolta dall'Italia per la vittoria dell'Asse.

LA GUERRA NELL'IRAK

3000 inglesi e australiani

circondati nella base di Habbanye



ISTAMBUL, 6 sera

Circa la situazione militare dell'Irak si apprende che circa 3000 soldati inglesi e australiani sono stati circondati da truppe iraquene nella base di Habbanye, ormai resa inutilizzabile per aeroplani. Le truppe iraquene non possono attaccare quelle inglesi, perchè il campo è protetto da filo spinato, attraverso il quale passa la corrente elettrica ad alta tensione. Gli iraqueni bombardano con aerei il campo, sperando di colpire la centrale elettrica, che sembra sia sotterranea.

Nella zona di Bassora gli inglesi hanno occupato militarmente la stazione ed il porto. Non si è avuto però fin ad ora alcun incontro fra le due forze.

Gli inglesi hanno eseguito qualche bombardamento aereo. Fino ad ora gli iraqueni hanno abbattuto e distrutto 29 apparecchi e ne hanno perduti tre.

L'entusiasmo degli aviatori iraqueni e il loro coraggio sono superiori ad ogni elogio. Contrariamente a quanto è stato annunciato dalla radio di Londra non vi è stato a Bagdad nessun bombardamento. Circa la situazione politica si apprende che il paese ha accolto con entusiasmo le decisioni prese dal Governo. L'oscuramento di Bagdad ha funzionato in modo perfetto. La calma e l'ordine regnano ovunque. La radio locale incita il popolo a seguire il governo e proclama la guerra santa contro gli inglesi. Qualche inglese che aveva tentato di fuggire è stato dalla popolazione consegnato alla polizia.

Il Comunicato di guerra del Comando delle forze dell'Irak informa che i depositi inglesi di Habbannye sono stati violentemente bombardati. L'aviazione dell'Irak ha sviluppato grande attività in numerose perlustrazioni, mentre reparti di polizia occupavano il posto inglese di Kissur presso Summarra facendo prigionieri alcuni inglesi tra i quali quattro funzionari addetti alla stazione radio.

Alla vigilia del crollo greco: Il Duce nella zona di Monte Narta

I MONGOLI

nel nuovo ciclo mondiale

Storia e attualità dei discendenti di Gengiskan e di Tamerlano

Quando il Giappone, occupata la Manciuria, fondò nel 1932 lo Stato indipendente del Manciukuo, molti opinarono che la creazione nipponica non fosse altro che una larvata forma di occupazione, una finzione legale che agevolasse allo impero del Sol Levante la penetrazione e il dominio nell'immenso territorio cinese. La realtà era assai diversa. Allorchè il primo sovrano di questo nuovo regno, Pu-Yi, discendente dagli imperatori Manciù, dichiarava solennemente: «Creeremo il grande regno mongolo, terra di pace e della felicità terrena dei mongoli» non diceva già una millanteria, ma esponeva un serio programma politico, avente le sue radici nella storia, e meritevole della massima considerazione da parte degli studiosi.

Infatti la costituzione del Manciukuo e tutta la politica di questo nuovo Stato non avrebbero scopo alcuno se non mirassero alla rinascita ed alla fioritura ed espansione della Mongolia, «primo passo — come si esprimeva la sua fondazione statutaria — per la ricostruzione dell'Oriente, per la conquista della libertà e della gloria dell'Asia, madre di tutte le culture».

La Mongolia in realtà non è solo la chiave della Cina settentrionale e della Siberia, ma anche del cuore dell'Asia, del Turkestan orientale e del Tibet. Perciò, nel nostro secolo, «la lotta per il predominio sull'Asia — scrive Michael Prawdin — non può combattersi, contrariamente a quanto si riteneva, nel Pacifico, ma ancora una volta su quell'altopiano che vide sorgere le superbe fortune di Gengiskan...

Il ciclo, iniziatosi ai tempi di Gengiskan si è concluso; il cuore del continente asiatico va riacquistando la sua antica vitalità vigorosa, e chi riuscirà vittorioso sulla terra del grande condottiero mongolo ne sarà il vero erede ed il nuovo dominatore dell'Asia».

Che i Mongoli e la Mongolia siano ancora chiamati a rappresentare una parte di primo piano, un fattore decisivo nel corso delle prossime vicende storiche? Sarebbe allora il caso di ripetere ancora una volta il proverbiale multa renascentur, poichè la stasi, il decadimento, l'imbarbarimento più volte secolari di questo popolo e di questo paese tennero dietro a quel periodo di straordinaria potenza — in cui i Mongoli si precipitarono alla conquista non già della sola Asia, ma del mondo intero — periodo che ha per punto di partenza Gengiskan e per punto di arrivo Tamerlano.

Nell'attesa degli eventi che ci riserva l'imminente futuro asiatico può essere utile riandare i fasti e i nefasti di quell'epoca lontana, quando la invasione mongola in Europa si disegnò come una incombente minaccia già in corso di attuazione.

Un esame accurato ed acuto di quel torbido e oscuro periodo storico è appunto quello che lo scrittore succitato, M. Prawdin, ha compiuto coi due suoi poderosi volumi, Gengiskan *e* Il retaggio di Gengiskan, *la cui versione italiana è recentemente apparsa nella Collezione storica della Casa editrice «Marzocco».*

Nel cuore dell'Asia, nella Mongolia orientale, là dove da tempo immemorabile stirpi nomadi senza nome erano in perpetua lotta per la conquista dei pascoli migliori, un uomo — nel secolo decimoterzo — aveva creato dal nulla il più vasto impero che mai fosse esistito. Era il giovine capo di una delle tribù meno importanti che vagava con le proprie mandrie lungo i bordi del deserto di Gobi ed aveva avuto una geniale iniziativa: far combattere i propri uomini in formazioni compatte di cavalleria. Questa idea aveva segnato la nascita dell'impero mongolo.

Accrescendo sempre il suo esercito, consolidandone la coesione, domando tribù su tribù e passando di conquista in conquista, il giovane Temugin a quarantaquattro anni assumeva il nome di Gengis e la dignità di Ka-Kan, «signore dei signori».

Fuse in un popolo solo le innumerevoli tribù di pastori erranti per la steppa e diede loro il nome di Mongoli e una coscienza nazionale; istituì il servizio militare e civile obbligatorio per tutti gli uomini, dai 17 ai 70 anni; creò uno Stato Maggiore, fondò un'Accademia militare, istituì un formidabile servizio di spionaggio. Analfabeta egli stesso, diede al suo popolo una lingua scritta e una raccolta di leggi.

Quando alla testa di duecentomila cavalieri mongoli varcò la Grande Muraglia per tentare la conquista della Cina, questa non prese sul serio l'invasore. Ma dopo cinque anni di lotta dura, e nella quale Gengiskan diede esempio delle peggiori crudeltà, Pechino, l'antichissima capitale della Cina, cadde nelle sue mani. Altrettanto impressionante fu la spedizione nell'Asia Minore, durante la quale si vide quale meraviglia di organizzazione e di armamento fosse l'esercito mongolo.

Quando Gengiskan venne a morte, l'impero mongolo si estendeva dall'Oceano Pacifico al Mar Caspio, dal golfo di Arabia alle foreste della Siberia e i mongoli veneravano come un essere divino, «Ssutu Bogdo», l'uomo che li aveva innalzati sopra gli altri popoli, di vittoria in vittoria, e che aveva iniziato la sua vita da umile pastore errante, l'uomo che con la sua raccolta di leggi, la Jassa, fatta incidere in tavole di ferro, avrebbe voluto assicurare per sempre la dominazione mongola su tutta la terra.

Perchè con l'impero, con la Jassa, col formidabile esercito da lui forgiato Gengiskan lasciava ai suoi figli e al suo popolo un orgoglioso retaggio: condurre a termine la conquista del mondo.

Egli aveva quattro figli: Giuci, Ciagatay, Ugheday, Tuli; e a ciascuno di questi, prima di morire, assegnò una parte del suo sterminato impero, che per altro non volle smembrare e credette di ottenere lo scopo decidendo che uno di loro avesse la dignità di Ka-Kan e designando egli stesso a questa funzione il suo terzogenito Ugheday. In seguito questa designazione poteva essere fatta, elettivamente, dal «Kuriltai» o grande assemblea da convocarsi alla morte del «signore dei signori».

Ma un tale provvedimento non era certo sufficiente a impedire lo scatenarsi delle rivalità e cupidigie dei diversi capi e il fatale sgretolarsi dell'impero, in continue lotte intestine cui poneva provvisoriamente fine una temporanea restaurazione del principio autoritario per opera di qualche despota di eccezionale valore, come Menke o Kubilai, oppure il miraggio di eccezionali spedizioni guerresche e di colossali invasioni verso lontani paesi — la Russia, la Polonia, l'Ungheria, le regioni balcaniche — che offrivano un pingue bottino alla loro rapacia.

L'Europa, atterrita, cercò allora di penetrare il mistero di quell'impero e di quel popolo e i viaggi di fra Giovanni da Prau del Carpine e di Nicolò, Matteo e Marco Polo, come quello di Guglielmo de Rubruguis, furono i primi tentativi coi quali la civiltà dell'Occidente veniva a contatto col tenebroso Oriente e cercava misurare l'entità del «pericolo giallo».

Un secolo e mezzo dopo la morte di Gengiskan sorge, sul cielo della Mongolia, l'astro sanguinoso di Tamerlano. Nel 1369 egli si fa proclamare grande emiro della Transoxania; poi batte Tociamisch, Kan dell'«Orda d'oro»; invade e devasta la Russia; passa alla spedizione nell'India, indi a quella in Siria e in Mesopotamia; nel 1402 sconfigge il sultano Bajazet presso Angora e tre anni dopo muore, lasciando un nome che incute terrore e che suona sinonimo di crudeltà efferata. Le «torri del raccapriccio» di Sebsevar, la capitale del Chorassan, in cui duemila uomini furono murati vivi, o le centoventi piramidi erette con novantamila teschi umani sulle fumanti rovine di Bugdad, fanno fremere ancora oggi di orrore col semplice loro ricordo. Eppure, questo mostro di efferatezza diede al suo impero una organizzazione ed una amministrazione esemplari, promosse le arti, compì gigantesche opere pubbliche, disciplinò l'ordinamento della giustizia, aprì scuole e ospedali, represse severamente soprusi ed abusi, e perseguì un sogno superbo: raccogliere e fondere in una sola unità il nomadismo mongolo per estendere il proprio dominio sui popoli civili.

Dopo la morte di Tamerlano la sua costruzione si sfascia: (non è forse questo il destino dei grandi conquistatori, da Alessandro il Macedone a Napoleone?). E per cinque secoli la Mongolia rientra nell'ombra, nell'inerzia, nella nullità. Ma ora, nella lotta che si riaccende per l'egemonia asiatica, torna a delinearsi il conflitto, che ha le sue radici nella storia, tra Iran e Turan. Forse i mongoli hanno ancora una parola da dire. Tramontato per sempre il sogno antico della conquista del mondo, possono forse ancora esercitare un influsso notevole nel decidere le sorti del continente giallo.

Giuseppe Molteni

La rigorosa neutralità

seguita dal Brasile

RIO DE JANEIRO, 6 sera

Il «Mejodia» si occupa nell'articolo di fondo della politica di neutralità rigorosamente seguita dal Brasile. Gli impegni assunti dal nostro paese scrive il giornale in due conferenze internazionali sono chiari e precisi. Gli ambasciatori del Brasile vi hanno partecipato con la sola idea di concorrere a mantenere l'America del tutto estranea al conflitto. Basandosi sugli accordi panamericani di Lima e di Panama ed inspirandosi inoltre a motivi di ordine patriottico il presidente Vargas «è riuscito fino ad oggi — termina il giornale — e riuscirà indubbiamente sino alla fine a mantenere il Brasile sulla linea della più completa ed inflessibile neutralità».

UN PEZZETTO di terra

I giardini pubblici un po' fuori di mano, le terre sassose della periferia, gli angoli delle piazzuole dove i ragazzi si attruppano per giuocare al calcio, i valloncelli ed i pendii lungo il torrente, fra gli argini e il greto, tutto quel suolo che finora fu abbandonato ai ranuncoli selvatici o alle ortiche, d'ora innanzi sarà prestato o ceduto a chiunque desideri coltivare un giardinetto che fruttifichi anche patate e pomidori, o un orticello splendente di gerani e di violacciocche.

Anch'io sarei felice di usare un pezzo di terra come fosse mio, coltivandolo utilmente a modo mio, che è poi il modo di chiunque ami la terra.

Se mai, un giorno, io lo possiederò, (ma non l'ho mai avuto con la nascita, e solo la morte mi darà il diritto di goderne uno dedicato al mio nome), io lo vorrei tutto rivolto verso oriente e circondato da cespugli di biancospino, sul declivio d'un colle.

E sia difeso alle spalle da un boschetto di pinastri e di quercioli; guardi un vasto panorama di campi e di prati solcati da filari di viti; sia luminoso di ruscelli color dell'argento; esali un sano profumo di erba soffice, ed un silenzio così lieve da permettermi di sentire il ronzio d'un'ape o il lontano richiamo del chiù.

Il sole, poi, dovrà dominarlo da mattina a sera, così che i suoi raggi trapassino la verdura da ogni parte; e l'erba diventi simile alla felpa trascolorante dal biondo al verdemare, e le foglie risplendano come smeraldi.

Sarà non tutto orto, nè tutto giardino. A quest'epoca dell'anno, ai primi di maggio, dalle punte dei rami del fico vedrei aprirsi le gemme come pallide fresche manine che vogliano afferrarsi ad ogni bava di vento, ad ogni scia di rondine; e nell'alba sono colme di rugiada. Lì sotto metterei la colombaia rivestita di madresilva, che adesso somiglierebbe ad una capigliatura di rametti appena velati da un leggerissimo verde, ma fra un mese aprirebbe i suoi fiorellini bianchi ad inebbriare, per tutta la notte, le lucciole danzanti come piccole stelle. I colombi avranno, là sotto quel manto profumato, un rifugio pieno di tepide ombre; ed uscendo al sole e all'azzurro, e volando dalla torre del castello al campanile del duomo, col brillìo delle loro penne solleveranno dal mio breve podere il volo invisibile dei miei sogni.

Io conosco, un pochino, la terra: vissi gran parte della mia infanzia in un paesetto pulito e chiaro, fra chiare montagne; ma la sua conca è larga, senza rupi a strapiombo, aperta alla luce di un cielo pieno di vuoti profondi.

Vidi lassù seminare il frumento con mano leggera ed esperta, nè troppo rado nè troppo fitto. Imparai a distinguere, dal colore dei tralci, le viti dell'uva bianca e dell'uva bruna. Giuocai col terriccio grasso e caldo, e più affondavo in esso le mani, più ne gustavo l'odore di zolla. Queste impressioni non si dimenticano più: il primo amore rivive in tutti quelli che lo seguiranno.

Anch'io saprei amare e coltivare le mie piccole aiuole. Tutt'intorno vi metterei dei cespugli di cardi, cardi da carciofi, per la semplice mensa delle sere estive. Ma ad essi alternerei dei cespugli di rose, rose d'ogni mese i cui petali, cadendo, fanno nevicata sul terreno ed attirano il pronubo volo delle api dorate.

Destinerei quasi tutte le aiuole ad ortaggi; piselli, radicchi, cicorie, ravanelli, crescioni, ruchette, insalatine di vario colore e sapore, facili ad essere inaffiate e mondate. Sono piantine che durano una stagione, e mi lascierebbero libero il terreno per una seconda cultura.

L'angolo più ombreggiato accoglierebbe le fragole, pendule come coralli. L'angolo più solatio splenderebbe di peperoncini, lucidi e variopinti. Orlerei le aiuole di erbette odorose, salvia, basilico, timo, che danno tanta serenità ai pensieri, e tanto profumo casalingo alle minestre preparate e benedette dalla mamma.

Nè dimenticherei le patate e le zucche, le quali vogliono soltanto un terreno bene dissodato ed esposto al sole. ed in breve tempo maturano i loro grossi frutti polposi che, nelle serate d'autunno umide e nebbiose, quando sulle case passano ventate di foglie secche, sanno richiamare intorno alla tavola sorrisi di bimbi e racconti di vecchi.

Da secoli, da millenni, la sanità della nostra gente mediterranea si nutre di queste semplici cose. Accanto al contadino che fa la sua siesta all'ombra d'un noce, ungendo con aglio la sua bruna pagnotta spruzzata d'olio, sembra ancora di veder passare le legioni dei militi romani, che, nei brevi riposi, fra i valli conquistati, ungevano d'aglio il loro pane prima d'intingerlo nell'orciuoletto di olio fragrante.

Ma non dimenticherei la vite, la poverella e generosa vite che tutti consola. Olio, pane, vino, sono alimenti consacrati.

Vorrei possedere alcuni ceppi di vite per uva da tavola e per uva da vino; uva lugliola, che ha l'acerbo profumo e il trasparente colore della linfa, ed uva tardiva, dolcissima, ambrata, da serbare fino a Natale, da offrire con gesto amico all'ospite con cui avrò diviso il pane della mia mensa ed i ricordi della mia vita.

Sarebbe questo, il mio ortogiardino. Ma l'avrò mai? E' destino che io sogni sempre quello che non sarà mai mio?

C'è, forse, chi mi deride; c'è chi guadagna in un mese, vendendo scarpe ortopediche o surrogati, quanto un intellettuale non guadagnerebbe in dieci anni di lavoro; chi, analfabeta, sfreccia accanto al suo prossimo con un'automobile rossa di gran marca; chi si riempie la casa di brutti quadri e la radio-bar di finissimi liquori. Ma non invidio questi fortunati che non comprendono la mia fortuna; la mia fortuna di poter sognare (e, forse, di poter avere), qualche aiuola d'orto o di giardino con un pezzetto di vigna, un pezzetto di vigna francescana, che mi riempia la casa di una azzurra luce e l'anima di dolcissimi canti.

Romana Rompato

ESAME di coscienza

Non occorre che il discorso sia lungo e non occorre neanche un discorso; basta una sola domanda: vi siete preparati alla Giornata del Quotidiano cattolico?

Siamo agli sgoccioli: non più settimane ma ore mancano all'avvenimento ed è lecito ritenere che ognuno vorrà fare in questa vigilia un sincero esame di coscienza: ho fatto, abbiamo fatto, avete fatto tutto ciò che era possibile, necessario e doveroso fare perchè la Giornata dia in profondità e larghezza quanto è lecitamente atteso?

E' logico e lapalissiano che la domanda non va a quei soliti quattro pesi morti, sedentari, pantofolai, quietisti di programma e di costituzione che sono lì pronti a sfoderare cavilli, a simulare pallide crisette epatiche, a cercare favoriti patteggiamenti e a battervi sulla declinazione del verbo «avere» anzichè su quello «dare»: è chiaro che la domanda va a quei caratteri e a quelle coscienze che non soffrono di artritismi morali, di pavidi gracilismi e di spettromanie e che di fronte ai fatti ragionano con mente positiva e costruttiva e sopratutto con volontà ferma, deliberata, operante senza tentennamenti e debolezze.

La domanda va agli animi generosi pronti a dare, solerti a misurare la vastità dei propri affetti più alti nello slancio della donazione; lieti di recare il proprio apporto personale di forze spirituali, morali, economiche — costi anche, e «anzi», un sacrificio — alla difesa, al più alto prestigio, al potenziamento della propria idea: così alta e grande, nobile e affascinante come quando è Fede.

***E' questa* la vigilia costruttiva di una giornata che deve dilatare l'ansito e il palpito di una virile coscienza fiera di un compito *tanto* benemerito quanto quello di allargare il volo all'ala dello spirito assetato di più alti e limpidi orizzonti.**

Nei solchi di luce
di un parroco bolognese

Comparve e si dileguò come una brillante, ma fugace meteora la cara e dolce figura di Don Romolo Trentini, arciprete di Pian del Voglio nell'Archidiocesi di Bologna, lasciando dietro di sè il più grato ricordo e il più vivo rimpianto, non solo nei fortunati parrocchiani, testimoni quotidiani delle sue esimie virtù, ma in quanti ebbero la ventura di incontrarsi e di trattare con lui, perchè conoscere D. Trentini, voleva dire amarlo e stimarlo. Di lui si può ripetere con la S. Scrittura che *consumato in breve volgere di tempo, percorse un lungo periodo di anni*, disseminando a piene mani il bene intorno a sè, facendosi tutto a tutti e moltiplicando sforzi e industrie per guadagnare tutti a Dio.

Ebbene, del compianto arciprete di Pian del Voglio, rapito e stroncato da morte precoce nel fiore della giovinezza, a soli 31 anni il 20 Aprile 1939, ha voluto ritrarre le amabili e deliziose sembianze intellettuali e morali in un pregevole volumetto di 215 pagine, scorrevoli, agili, luminose, con ammirabile semplicità e disinvoltura di stile, un altro giovine sacerdote bolognese, D. Aleardo Mazzoli, che alla rara modestia accoppia l'operosità e lo zelo lavorando alacremente nella mistica vigna del Signore con la penna, con la parola e con l'opera, mostrando così di voler emulare coi fatti il nobile esempio del protagonista del suo libro (Aleardo Mazzoli — *Don Trentini* —; Editrice A. V. E., Roma; prezzo L. 8).

Il grazioso volumetto del Mazzoli, ha avuto l'onore insigne di una lusinghiera prefazione dettata dall'Em.mo Card. Nasalli-Rocca, Arcivescovo di Bologna, che dichiara di ripromettersi larghi frutti di benedizione per la Chiesa dalla stampa di queste edificanti memorie di D. Trentini, perchè D. Trentini ha offerto in se stesso il modello di ciò che il parroco, pastore d'anime, dev'essere secondo lo spirito di G. Cristo e l'intendimento della Chiesa, un uomo cioè di Dio che vive bensì nel tempo, ma con l'occhio perennemente rivolto al di là, sollecito e premuroso di comunicare la vita soprannaturale al gregge affidato alle sue cure, e di condurre le anime a salvamento.

L'Em.mo Porporato si augura nella calda prefazione al libro che la biografia di D. Trentini «corra fra innumerevoli anime di sacerdoti e di laici per molti, molti anni» a continuare l'opera di apostolato feconda e generosa, intrapresa dal carissimo D. Trentini, il sacerdote pio e integerrimo, caduto animosamente sulla breccia, consunto anzi tempo dalle fatiche, dagli strapazzi, dai sacrifici incontrati e sostenuti con fervore di entusiasmo per la gloria di Dio e per il bene delle anime.

Sarebbe anzi istruttivo, commovente e interessante nel più alto grado, se lo spazio lo consentisse, trascegliere taluni episodi più salienti della sua vita sacerdotale, che fanno toccar con mano lo slancio e l'ardore che spiegava per riuscire alla conversione delle anime, massime delle più traviate e più lontane da Dio. Così, una volta, avendo voluto intervenire personalmente per metter fine a un pubblico scandalo, si sentì apostrofare con il sanguinoso epiteto di «*impostore*»: ma il degno ministro di Dio, memore certamente che lo stesso divino Maestro era stato gratificato dai suoi nemici del titolo di «seduttore», non reagì all'immeritata offesa, ma con valide e convincenti ragioni attinte dalla fede, riuscì a conquidere, a far rientrare in sè e rinsavire chi l'aveva ingiuriato, ottenendo di rimuovere stabilmente il deplorato scandalo.

Un'altra volta, a certi suonatori diretti ad una festa da ballo, versò, seduta stante, l'importo del loro servizio (da *40* a *50* lire), perchè rinunziassero a farsi complici di quel divertimento indecente e rovinoso per le anime, e in capo a due anni appena, il Don Trentini con le sue sagaci industrie riuscì ad estirpare dalla sua parrocchia la piaga inveterata e così funesta del ballo. Che dire poi della sua fedeltà alla vita interiore e allo spirito di preghiera, della sua carità inesauribile per i poveri, del suo zelo ardente e infaticabile per l'assistenza ai moribondi, della giovialità, tenerezza e pazienza che dimostrava in mezzo ai fanciulli, pupilla degli occhi suoi, per crescerli e conservarli nel santo timor di Dio?

Per la cristiana educazione della gioventù volle fondare un asilo, sobbarcandosi a preoccupazioni e a sacrifizi non indifferenti, anzi spogliandosi di quanto possedeva per far fronte alle spese di impianto e di mantenimento, ciò che non gli impediva per altro di dedicarsi con illuminata prudenza all'opera così importante e così proficua dell'apostolato individuale, massime nel sacramento della penitenza, per dirigere efficacemente le anime e infervorarle nella vita cristiana. Il suo confessionale infatti era ricercatissimo anche da parte degli estranei alla parrocchia di Pian del Voglio, cosicchè talvolta è rimasto assediato dai penitenti per ben 13 ore consecutive, senza che quella sfibrante fatica lo inducesse a interrompere l'opera sua prima d'aver ascoltato quanti attendevano da lui pace e conforto per le loro anime.

E che dire delle lunghe notti insonni trascorse ai piedi del santo Tabernacolo tra le preghiere e le lacrime, quando nei primi tempi la sera nei pressi della canonica giungeva al suo orecchio il ritmo cadenzato dell'orchestra che accompagnava le danze, e non sapeva rassegnarsi a sospendere le preghiere per i gaudenti del mondo e a concedersi un po' di riposo prima che avesse termine il profano trattenimento?

Ma per farsi un concetto adeguato della magnifica figura di Don Trentini occorre leggere da capo a fondo la vivace biografia che ne ha tessunto il bravo D. Mazzoli, destinandola principalmente a sostegno e a conforto dei giovani sacerdoti, dato che D. Trentini «è il buon amico del giovine clero, il valoroso compagno d'armi, che per aver lottato e vinto, ha il diritto di insegnare ed additare il cammino sicuro verso le pacifiche vittorie dello spirito», come si esprime il ch. Autore.

Ma D. Trentini è stato anche impiegato nei suoi giovani anni, gregario e dirigente in seno all'Azione Cattolica, soldato coscienzioso ed esemplare che si compiaceva di aver fedelmente servito la Patria nell'onorata divisa militare, poi studente in Seminario e in fine sacerdote e parroco, offrendo assiduamente in se medesimo, pur nei più disparati uffici, esempio preclaro di rettitudine, di compostezza, di serietà, oltrecchè di attività generosa e instancabile per la propria e l'altrui santificazione, pur senza nulla rinnegare di ciò che di bello e di buono offrono la vita e la natura, doni anche questi di Dio. Perciò il presente volumetto riuscirà, è facile prevederlo, accetto e gradito anche ai laici, massime a coloro che militano nell'Azione Cattolica, che troveranno in D. Trentini uno specchio e un modello per lo spirito da portare nelle opere dell'apostolato, affine di renderlo salutarmente efficace per le anime. A buon diritto pertanto, l'Ufficio Centrale di Azione Cattolica ha promosso e curato la pubblicazione di questa biografia: la luminosa figura di D. Trentini infatti rimane anche una gloria e un vanto registrato a caratteri d'oro nei fasti dell'Azione Cattolica Italiana.

x. y.

I premi ai Buoni del Tesoro

ROMA, 6 sera

Presso la Direzione Generale del Debito Pubblico sono state eseguite le estrazioni per l'assegnazione dei premi di lire 100 mila, 50 mila e 10 mila, pagabili a partire dal 15 agosto 1941, per le Serie dei Buoni del Tesoro novennali 1949, appresso indicati:

SERIE BB — *I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n.* 389.517 e 843.333. *I quattro premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni:* 242.173, 350.089, 1.369.961 e 1.980.293. *I cinquanta premi di lire 10 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n.*

69.213	140.696	227.917	311.478
346.054	350.210	353.395	389.042
437.154	469.294	494.800	605.893
607.970	646.309	673.425	709.437
747.877	779.156	799.134	810.606
860.230	884.850	903.878	927.284
1.009.871	1.028.391	1.063.690	1.124.464
1.139.965	1.260.499	1.309.387	1.423.144
1.473.021	1.491.039	1.506.041	1.506.959
1.508.808	1.560.046	1.639.439	1.664.393
1.665.397	1.669.182	1.714.573	1.819.176
1.845.207	1.929.564	1.930.818	1.933.257
1.972.320 e 1.986.180.			

Al fine di dare l'elenco completo dei 58 premi delle dette Serie, si ripetono i numeri vincenti dei premi di lire 1 milione e di lire 500 mila, estratti il 22 aprile 1941-XIX. Il premio di lire 1 milione fu assegnato al Buono n. 519.672, e quello di lire 500 mila al Buono n. 1.611.087.

SERIE CC — *I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni:* 304.070 e 1.363.582. *I quattro premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni:* 22.332, 635.856, 1.673.644 e 1.765.396. *I 50 premi di lire 10 mila sono stati assegnati rispettivamente ai n.*

24.994	32.089	48.690	72.032
96.820	153.215	202.106	241.568
260.092	309.372	316.921	365.895
379.244	424.385	522.436	596.260
608.129	610.319	618.675	626.382
629.794	796.114	839.323	928.312
935.782	962.671	994.766	1.023.380
1.031.222	1.073.600	1.171.867	1.382.278
1.485.662	1.514.400	1.526.946	1.566.399
1.569.410	1.580.693	1.580.716	1.599.920
1.605.885	1.637.271	1.774.999	1.779.280
1.780.344	1.816.764	1.853.096	1.938.631
1.944.321 e 1.965.832.			

Al fine di dare l'elenco completo dei 58 premi della detta Serie, si ripetono i numeri vincenti dei premi di lire 1 milione e di lire 500 mila, estratti il 22 aprile 1941-XIX. Il premio di lire 1 milione fu assegnato al Buono n. 1.012.536 e quello di lire 500 mila al Buono n. 419.226.

Notizie Vaticane

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 6

Il Santo Padre ha ricevuto, in private udienze:

S. Em. il Card. La Puma, Prefetto della Sacra Congregazione dei Religiosi;

Mons. Spada, Cancelliere dei Brevi Apostolici;

il Padre Gillet, Maestro Generale dei Frati Predicatori;

il Padre Mario Venturini, dei Figli del Sacro Cuore;

il Conte S. Martino Valperga;

il Principe Francesco Barberini e famiglia.

Nella festività di S. Caterina da Siena
Il filiale omaggio al Santo Padre
dei Domenicani e dei Francescani

CITTA' DEL VATICANO, 6

In occasione delle solenni celebrazioni, svoltesi nella Basilica di Santa Maria sopra Minerva, per la festa di Santa Caterina da Siena, Patrona Primaria d'Italia, l'Em.mo Card. Eugenio Tisserant, Segretario della Sacra Congregazione per la Chiesa Orientale e titolare della Basilica Minervitana, ha fatto pervenire al Santo Padre il seguente devoto filiale omaggio:

«Sua Santità Pio XII, Città del Vaticano — *Celebrata solenne Liturgia festività Santa Caterina, a ricordo anniversario della Vostra venuta in questa Basilica, splendore maestà papale, e della Vostra memoranda commovente allocuzione in onore Santi da Vostra Santità proclamati Patroni d'Italia, inaugurando nel sacro Tempio iscrizione commemorativa, Domenicani Francescani riuniti, rendono filiale omaggio devozione Santità Vostra.* — Card. Tisserant, *titolare S. Maria sopra Minerva*».

L'Augusto Pontefice si è degnato rispondere così, a mezzo del Suo Em.mo Cardinale Segretario di Stato:

«Card. Tisserant — *Filiali sensi Famiglie francescana e domenicana, da Vostra Eminenza nobilmente interpretati, occasione solenne Liturgia festività Santa Caterina, ridestano in Augusto Padre commossi ricordi pontificia celebrazione sacro Tempio S. Maria sopra Minerva. Sua Santità, paternamente compiacendosi doppia iscrizione anniversaria, rinnova voti sospirata pace, invocando propizii diletta Italia suoi eccelsi Patroni. Invia di cuore Eminenza Vostra e benemeriti figli incliti Ordini Apostolica Benedizione.* — Card. Maglione».

La discussione sui miracoli
del Beato Pietro De Britto

CITTA' DEL VATICANO, 6

Questa mattina, nel Palazzo Apostolico del Vaticano, con l'intervento degli Em.mi Cardinali, dei prelati, Officiali e dei padri Consultori della Sacra Congregazione dei Riti, si è tenuta la Congregazione preparatoria per discutere su i miracoli proposti per la Canonizzazione del Beato Giovanni Pietro De Britto, martire, sacerdote professo della Compagnia di Gesù.

Il Beato De Britto, beatificato dal Pontefice Pio IX, nacque da distinta famiglia il 1.o Marzo 1647 in Lisbona. Entrato nella Compagnia di Gesù, fu missionario nell'India, soffrì il martirio il 4 Febbraio 1693 presso Rauna (Goa). La Causa per la Canonizzazione fu riassunta il 4 Maggio 1954, ed il 7 gennaio del corrente anno ebbe termine la Congregazione dei Riti antipreparatoria, presso il Cardinale ponente o relatore della Causa, Em.mo Salotti. Postulatore è il rev. Padre Carlo Miccinelli, della Compagnia di Gesù.

Il giuramento delle nuove reclute
della Guardia svizzera

CITTA' DEL VATICANO, 6

Stamane, ricorrendo il 413.o anniversario dell'inizio del sacco di Roma e del glorioso sacrificio che compirono in quell'occasione i componenti della Guardia Svizzera, per difendere la Persona del Pontefice, si è svolta una funzione religiosa, cui è seguito il giuramento delle nuove reclute, alla presenza del Comandante e di tutti gli Ufficiali.

Dopo il discorso di circostanza del Cappellano, mons. Krieg, S. E. mons. Giovanni Battista Montini, Sostituto della Segreteria di Stato di Sua Santità, ha celebrato, nella Cappella di San Martino la Messa, durante la quale un quartetto di Guardie ha cantato alcuni mottetti. Terminato il rito si è svolta, nel cortile antistante alla Cappella, la cerimonia del giuramento.

Dopo il saluto alla Bandiera, portato dal Sergente Maggiore, scortato da due Guardie in corazza, con spadone, e la parata del picchetto d'onore, mons. Montini ha pronunciato un vibrante discorso, rievocando le magnifiche tradizioni del Corpo e la sua perenne gloria di poter servire, con fede ed abnegazione, il Vicario di Cristo. Lo stesso Prelato ha poi rimesso al Sergente Breitenmoser la Croce «pro Ecclesia et Pontifice» ed al Caporale Feiz la medaglia benemerenti. Quindi le nuove reclute, appartenenti ai Cantoni di Argovia, Grigioni, S. Gallo, Svitto e Gallese, toccando con la sinistra la Bandiera, hanno pronunciato il giuramento.

Il centenario della Compagnia di Gesù
Le conferenze commemorative all'Università Cattolica

MILANO, 6 sera

La quarta conferenza del ciclo commemorativo del IV Centenario della costituzione della Compagnia di Gesù, ha trovato ancora raccolto nell'aula magna dell'Università Cattolica un pubblico notevolissimo.

Il Rev.mo Mons. Olgiati ha presentato l'oratore, P. Antonio Ferrua S. I., della «Civiltà Cattolica», professore al Pontificio Istituto di archeologia cristiana, ricordandone i meriti insigni di studioso e le opere che raccomandano alla generale ammirazione la sua attività culturale.

P. Ferrua ha iniziato quindi, salutato da un caldo applauso, la sua lezione parlando sul tema: *La Compagnia di Gesù e gli studi del latino.*

La Compagnia di Gesù — ha detto l'oratore — sino dalla sua nascita, ha sempre avuto una parte principalissima negli studi del latino, nell'insegnamento, nella produzione scientifica e in quella strettamente letteraria.

Nei suoi Collegi, che arrivarono fino a seicento, lo studio del latino era la materia di gran lunga principale; i classici vi furono ammessi a porte spalancate, la loro lettura ed analisi formava la sostanza stessa della scuola, il latino vi era costantemente la lingua ufficiale, anche per lo studio delle altre materie. Quindi non è meraviglia che gli alunni uscissero regolarmente dalla classe di rettorica con il pieno possesso della lingua, e la sapessero parlare e scrivere correntemente con sufficiente correttezza. Per i Gesuiti il latino era il vincolo essenziale della società colta e il suo possesso la chiave che apriva l'adito a tutte le scienze sacre e profane.

Essi stessi lo possedevano generalmente e maneggiavano con straordinaria facilità. Più della metà della loro produzione scientifica e letteraria è in latino, spesso non solo corretto ma veramente elegante. Scrittori famosi per il loro latino sono degli storici come il Maffei, lo Strada, il Juvencius e il Cordara, scienziati come il Clavio, il Grassi (vittorioso contradditore del Galilei), il Petavio, il Boscovich, asceti come il Nieremberg e Alvarez de Paz.

La letteratura pedagogica deve ai Gesuiti dei libri lungamente classici e che ebbero un'infinità di edizioni, anche recenti.

Del resto lo scopo e lo studio della Compagnia di Gesù e tutto il suo immenso sforzo pedagogico non miravano tanto a fare dei scienziati del latino quanto a permeare intimamente l'alta società contemporanea di un'elevata cultura basata sulla tradizione e civiltà latina. Ed in questo essi riuscirono perfettamente, ed è loro merito principale se ancora ai nostri giorni il latino è considerato come elemento indispensabile della cultura e studiato, sia pure male, nelle scuole di quasi tutte le nazioni civili.

Il dotto oratore è stato salutato, al termine della sua conferenza, da vivissimi applausi.

Il Sovrano visita la Mostra
dell'Accademia tedesca

ROMA, 6 sera

Stamane la Maestà del Re ed Imperatore si è recato all'Accademia tedesca di Villa Massimo, in occasione dell'apertura della Mostra annuale delle opere dei giovani artisti dell'Accademia stessa. Il Sovrano, che è stato ricevuto dal Ministro, Principe di Bismark, in rappresentanza dell'Ambasciatore Von Mackensen, col personale dell'ambasciata, dal Governatore, dal Comandante del Corpo d'Armata e da altre autorità e gerarchie, ha minutamente visitato le interessanti e belle opere esposte, esprimendo, infine, il suo augusto compiacimento al Direttore dell'Accademia e agli artisti espositori.

Nel prossimo giugno
S. E. Mons. Confalonieri
farà l'ingresso all'Aquila

L'AQUILA, 6

Il 1.o giugno, festa di Pentecoste, S. E. Monsignor Carlo Confalonieri, Arcivescovo novello dell'Aquila, prenderà possesso della Diocesi per delega a Monsignor Giuseppe Equizzi, Vicario Capitolare e Arcidiacono della Cattedrale dell'Aquila. L'8 giugno, festa della Santissima Trinità, S. E. Mons. Confalonieri farà il suo ingresso in diocesi.

Notizie del Partito

Nel *Foglio di Disposizioni* è stato citato il fascista Alfredo Fontana, segretario del Guf di Verona, eroicamente caduto sul fronte greco.

Per disposizione del Segretario del Partito, i Guf sospenderanno durante il periodo degli esami universitari, ogni attività agonistica. Nella cartella personale dei fascisti che hanno superato gli esami finali dei corsi di preparazione politica per i giovani, sarà trascritta di ufficio, a cura dei Segretari Federali l'annotazione del conseguimento del relativo diploma.

Il Segretario del Partito ha nominato consulenti artistici dei servizi tecnici del Direttorio Nazionale i fascisti: Cipriano Efisio Oppo, Mario De Renzi, Adalberto Libera, Luigi Moretti, Franco Petrucci, Carlo Roccatelli e Michele Busiri Vici.

Il Fascista Arturo Rocco è stato chiamato a far parte della commissione consultiva costituita presso l'ufficio studi e legislazione del Direttorio Nazionale del Partito.

Cupola di una vecchia chiesa
crollata a Napoli
Morti e feriti in un Convitto

NAPOLI, 6

La cupola della vecchia chiesa di San Sebastiano, che sorge in fondo al cortile del Liceo-ginnasio, addossata ai locali del Convitto e che da parecchi anno era chiusa al culto per gravi lesioni verificatesi ai pilastri di sostegno, improvvisamente è crollata, abbattendosi in parte sul corridoio, sul dormitorio e sulla Cappella dei Convitto e la annessa biblioteca, e in parte sul dormitorio della quarta squadra dove riposavano una ventina di convittori.

Subito giungevano i vigili del fuoco i quali in cinque squadre iniziavano l'opera di soccorso. Alcuni feriti gravi venivano avviati all'Ospedale dei Pellegrini, gli altri ricevevano le cure del caso all'infermeria.

Intanto dalle macerie, fra la commozione dei presenti, venivano estratti due cadaveri: quelli dello studente Vincenzo Viscardi, di anni 16, e Nicola Dalazzo, di anni 16.

La vendita dei biglietti
della Lotteria di Tripoli
sarà chiusa il 23 corr.

ROMA, 6

Il Ministero delle Finanze avverte che, con decreto in corso, la data di chiusura della vendita dei biglietti della lotteria di Tripoli manifestazione 1941 è stata fissata alla mezzanotte del 23 corrente. La estrazione dei premi avrà luogo in Roma il successivo 2 giugno.

Riunioni di organi corporativi

ROMA, 6

Nei giorni scorsi hanno avuto luogo presso il Ministero delle Corporazioni diverse riunioni di organi corporativi per esaminare e risolvere i problemi di carattere urgente.

Si è riunito il Comitato consultivo della Corporazione della Carta e stampa; gli appositi comitati delle industrie estrattive, il Comitato tecnico per la meccanica.

La inaugurazione
della stagione sinfonica
al Comunale

L'Orchestra da camera del R.o Conservatorio S. Pietro a Majella di Napoli — che domenica sera ha inaugurato la Stagione dei concerti sinfonici al Comunale — è organismo che merita attenzione, considerazione e plauso. Il complesso strumentale napoletano, fondato e diretto con intelligente e appassionata competenza dal maestro Adriano Lualdi, si è costituito per fare della musica e dell'arte: ma ad esso presiede anche un proposito di cultura e di divulgazione che va incondizionatamente elogiato. Musiche appositamente pensate e scritte per piccola orchestra o per orchestra «da camera» ne esistono in gran copia: si pensi a Bach, ai nostri settecentisti, ad Haydn, a Mozart; si pensi ai romantici; e si tenga presente che quasi tutti gli autori moderni e modernissimi (Strawinski, Casella, Honneger, Petrassi, Ravel) hanno dimostrato molta simpatia al «piccolo» complesso strumentale dove la personalità timbrica e fonica di ogni singolo mezzo sonoro può affermarsi — secondo i dettami delle più aggiornate tendenze — con maggiore e più spiccato rilievo e con più ardita indipendenza. Ma chi ha sentito queste musiche? Esse sono sconosciute o quasi alla grande maggioranza del pubblico. Ed ecco che l'Orchestra da camera partenopea si è proposto di metterle in luce: le più meritevoli, si intende; le antiche, le romantiche e le recentissime, per offrirle alla conoscenza e al giudizio dei veri cultori dell'arte e di quanti vogliono allargare gli orizzonti del loro sapere. Anche il programma di domenica aveva, quindi, il non comune pregio di essere interessantissimo ed allineava — oltre alla già nota ma raramente eseguita *Haffner Simphonie* di Mozart e al *Sigfried-Idyll* di Wagner — il Concerto in re minore di Bach per due violini e archi, le *Cinque Sonate* di Scarlatti (nella viva colorita e geniale trascrizione di Lualdi), il *Concerto* per pianoforte e cinque strumenti di De Falla, e due brani del Lualdi stesso presi dalla sua opera in un atto «La granceola».

Due parole meritano i pezzi di prima esecuzione a Bologna.

Il *Concerto* di De Falla non è, forse, della più genuina produzione del celebrato autore spagnolo. Qui il De Falla non si tiene saldamente ancorato alla tematica folkloristica del suo paese: ha voluto costruire su inventiva propria e l'ispirazione, almeno in parte, è mancata; nè è valso a supplirla la viva e tagliente pennellata di un innegabile magistero coloristico nè la vivacità di un ritmo scolpito in contrastanti accenti di vigoroso dinamismo. Il pezzo non è piaciuto al pubblico che l'ha accolto con freddezza anzi con ostilità. Ostilità viziata, forse, da preconcetto e da avversione deliberata per il «nuovo» e che non ha saputo tener conto peraltro dei pregi intrinseci che, nonostante tutto, nella composizione esistono: pregi di forma, di sostanza sonora, di eleganti combinazioni armoniche e timbriche.

L'Introduzione e la *Danza Dalmata* (dalla «Granceola») del Lualdi sono pagine di fresca musicalità; spigliate, leggere, vivaci. Ben disegnate e logiche nella loro struttura, ubbidiscono ad una vena melodica spontanea, brillano di un sano e saporito colore strumentale e si avvalgono di gustosi effetti. Hanno ricevuto accoglienze quanto mai calorose, convinte ed unanimi.

Ed anche tutti gli altri brani del programma sono stati meritatamente applauditi: in modo particolare il Concerto per due violini e archi di Bach nel quale sono emerse le eccellenti qualità dei violinisti Pelliccia e Ruotolo.

Al maestro Lualdi sono state indirizzate manifestazioni festose di plauso. Se non sempre la sua interpretazione è sembrata a noi duttile, elastica e persuasiva, specialmente per quanto riguarda la concezione unitaria e stilistica di Mozart e di Wagner, dobbiamo peraltro riconoscere la elegante sollecita e premurosa cura della concertazione complessiva che è stata costantemente vigile nell'equilibrare e nel predisporre gli effetti e ci è apparsa sorretta da una approfondita maturità, da un cosciente fervore, dalla esatta conoscenza tecnica dell'opera realizzata.

Il successo della serata, che è stato lietissimo, è di buon augurio per le prossime manifestazioni. Era presente un magnifico pubblico.

g. b.

Il direttore del "Corriere della Sera,, ricevuto da Goebbels

BERLINO, 6

Il Ministro della propaganda dott. Goebbels ha ricevuto il Direttore del *Corriere della Sera* dott. Aldo Borelli che sta compiendo attualmente un viaggio in Germania. Il dott. Borelli ha fatto visita, inoltre, al capo della stampa del Reich dott. Dietrich. L'Ambasciatore Alfieri ha raccolto intorno al dott. Borelli in una riunione cameratesca nella sede dell'ambasciata, alti funzionari degli uffici stampa dei Ministeri degli Esteri e della Propaganda del Reich e i dirigenti dei maggiori quotidiani germanici, insieme ai giornalisti italiani. (*Stefani*).

L'apparato urinario debole vi rovina!

Vi sentite irritabile, nervoso e in genere non a posto? Sperimentate disordini urinari e necessità di alzarvi di notte?

Questi sintomi vi avvertono di debole e difettosa azione vescicale: vi dicono che i veleni del vostro cibo e i rifiuti guasti del vostro corpo si accumulano nel sangue, invece di essere eliminati dai reni. I vostri disturbi spariranno presto e scompariranno la infiammazione della vescica, quando avrete fatto uso di un efficace diuretivo come sono le Pillole Foster per i Reni. Non soffrite dolori inutili. Fornitevi ora di questo tonico della vescica. Ovunque: L. 7,—. Dep. Gen. C. Giongo, Milano (6/44)

(FABBRICATO IN ITALIA)

Aut. Pref. Milano, 54227

Pillole **Foster** per i Reni

ANNUNZI SANITARI

Dr. *M. Garagnani*

Specialista Malattie Celtiche, Pelle e Tropicali

BOLOGNA - Via Altabella 7 - Tel. 22-983

Orario continuo

dalle 9 alle 20. Festivi dalle 9 alle 12

DENTRO AI PICCOLI CHICCHI

della messe bionda c'è tutta la felicità di una casa. Ma se il vento porta le nubi nere e la **GRANDINE** cade, a una a una le belle spighe si piegheranno e il chicco si disperderà in terra. L'agricoltore accorto sa che il denaro sonante, nel quale si convertirebbe il grano, se non andasse disperso, lo darà la **Società Cattolica di Assicurazione di Verona** con ogni prontezza.

Per informazioni rivolgersi alla Direzione Generale o alle Agenzie distribuite in tutta Italia.

CRONACA DI UDINE

REDAZIONE: Via Treppo, 3 - Telefono n. 700

"Pro Quotidiano,,

Nella riunione mensile della Consulta diocesana di ieri sera si è trattato ancora una volta della prossima Giornata pro Quotidiano Cattolico, fissata per Domenica 11 maggio. Sono state date tutte le necessarie disposizioni per la migliore riuscita della medesima. Fra le cose più urgenti ed immediate viene ricordato a tutte le Consulte Parrocchiali di tenere in questi giorni una riunione straordinaria, trattando solo questo grande problema.

Allo scopo riuscirà necessario leggere e meditare il «Resoconto della Giornata» *che è stato inviato dall'Ufficio Centrale di Roma a tutti i Rev.mi Parroci d'Italia.*

Ogni Consulta Parrocchiale veda quello che è stato fatto in passato e quello che si può e si deve fare quest'anno!

Ricordiamo ai Rev.mi Parroci come può venire facilitata la necessaria propaganda per la «Giornata», servendosi della predicazione mariana in queste sere.

Infine richiamiamo a tutti che il Segretariato Diocesano per la Stampa anche quest'anno mette a disposizione di coloro che raccoglieranno una media di centesimi dieci *per anima* cinque belle ed utili Bibliotechine Parrocchiali di 25 volumi l'una, a scelta.

L'estrazione di questi premi fra i concorrenti sarà fatta nella prossima riunione della Consulta Diocesana, ossia il primo martedì del mese di giugno.

Se le Consulte Parrocchiali (come è nostra viva raccomandazione), desiderassero avere delle copie in più del giornale di domenica prossima ventura, dovranno prenotarlo a tempo e direttamente presso la Amministrazione dell'Avvenire d'Italia a Bologna.

La Giornata del Soldato

sarà celebrata il 9 maggio

Il prossimo giorno 9, annuale della fondazione dell'Impero, sarà celebrata la Giornata del Soldato, manifestazione dell'intimo vincolo che unisce in un'unica volontà di vittoria il popolo lavoratore alle gloriose forze armate. A cura del Dopolavoro provinciale e delle Sezioni dipendenti saranno organizzati spettacoli d'arte varia, concerti, proiezioni cinematografiche, lotterie e pesche a premio. Ai soldati saranno distribuite sigarette, doni utili e somme di denaro su segnalazione dei rispettivi Comandi militari. Di particolari, affettuose premure saranno oggetto i feriti ed i degenti negli ospedali militari.

Radioconversazione

ai lavoratori del Commercio

Oggi, secondo quanto comunica l'Unione provinciale dei lavoratori del Commercio, alle ore 19.15 il Presidente confederale parlerà alla radio sul tema: «Lavoratori del Commercio in Germania». I dirigenti sindacali ed i lavoratori rappresentati sono convocati nella sede di Via Vittorio Veneto, 11, per ascoltare la parola del Presidente confederale. I datori di lavoro sono pregati di lasciar liberi i dirigenti sindacali per le ore 19.

Stagione trottistica friulana

Tre giornate di corse

Anche quest'anno, e precisamente nei giorni 18, 22 e 25 corrente, avranno svolgimento sull'ippodromo Moretti di Udine tre interessanti riunioni di corse al trotto.

L'importante manifestazione, organizzata dalla Società Friulana Corse al Trotto e posta sotto il patrocinio del Prefetto, del Federale e del Podestà, ha in programma numerose gare, tra cui quella del «Campionato Nazionale dilettanti», e conta sú una dotazione di premi di circa 50.000 lire.

Anche Udine così, al pari delle più importanti città d'Italia, avrà ancora una volta la sua grande stagione ippica e vedrà in lizza sicuramente una mezza centuria di cavalli delle migliori scuderie delle Tre Venezie.

Il "Saggio,, al Tomadini

Ieri sera alle ore 21 nell'Aula Magna del R. Ginnasio Liceo «Stellini» si è svolto il saggio di studio degli allievi dell'Istituto musicale «Iacopo Tomadini», davanti a numeroso pubblico di famigliari degli allievi e di amanti della buona musica.

Si è svolto il seguente programma: I. Albeniz: Sevilla — A. Casella: per pianoforte; alunna Carlotta Malusa, periodo sup., anno 1.o; Scuola del prof. cav. Antonio Ricci — C. De Bériot: Fantasia, per violino; alunno Angelo Stefanato, periodo inf., anno IV; Scuola del prof. Vittorio Fael, al pianoforte l'alunna Rosina Mega — F. Chopin: Tre studi, per pianoforte, alunna Emilia Cassone, periodo medio, anno III; Scuola del prof. cav. Antonio Ricci — R. Pick-Mangiagalli: Assai moderato, quasi adagio, per trombone — O. Respighi: Allegro molto moderato, alunno Alfredo Milocco, periodo sup., anno II; Scuola del prof. Ferruccio Finotto, al pianoforte l'alunna Adele Buonocore. — L. Beethoven: Sonata op. 2 N. 1, per pianoforte; Adagio, Minuetto, Prestissimo; alunna Anna Eliero, periodo medio, anno I; Scuola del prof. Tiberio Tonolli — M. Cesti: «Intorno all'Idol mio» dall'opera «Orontéa», per canto — W. Mozart: Recitativo ed aria «Deh vieni, non tardar» dall'opera «Le nozze di Figaro», per canto, alunna Luciana Gremese, periodo inf., anno II; Scuola della prof. Ersilia Gambierasi, al pianoforte l'alunna Rosina Mega — G. S. Bach-Busoni: Ciaccona, per pianoforte, alunna Oria dell'Angelo, periodo sup. anno 1; Scuola del prof. Tiberio Tonolli.

Gli alunni, ottimamente preparati, sono stati vivamente applauditi in ogni esecuzione.

La vendita delle carni

La Sezione Provinciale dell'Alimentazione comunica:

«A decorrere dal 7 corr. la vendita delle carni bovine, ovine, caprine e suine è consentita solo nella giornata di sabato e nella mattinata di domenica. La vendita delle frattaglie sarà effettuata anche nei giorni di lunedì, martedì e mercoledì. Gli esercizi pubblici e le convivenze potranno somministrare carni bovine, ovine, caprine e suine, esclusivamente nei giorni di sabato e domenica.

Un grosso furto

negli uffici della Società Veneta

L'ing. Franz Acerboni fu Giovanni ha denunciato che ignoti ladri, penetrati nottetempo negli uffici della società Veneta in via Roma, 1, scassinando la cassaforte, si sono impadroniti della somma di lire 9000 in biglietti di banca. Sono in corso indagini per la scoperta dei colpevoli.

Udienze alle Assise

E' continuato ieri alle Assise il processo contro l'uxoricida Primo Bologna con l'interrogatorio di altri testimoni che hanno lumeggiato nei suoi episodi la triste vicenda coniugale culminata nella tragedia.

Oggi seguirà la terza udienza durante la quale pronuncierà la sua arringa il Procuratore Generale.

Quindi gli avvocati Fattorello e Tessitori prenderanno la parola in difesa. La sentenza potrà essere pronunciata domani.

Transito sospeso

Per opportuna conoscenza il Comune comunica che per lavori di riparazione al binario della ferrovia Udine-Reana del Rojale il giorno 7 corrente mese, dalle ore 8 alle 17, sarà chiuso il transito al passaggio a livello di via Liguria.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

6 Maggio 1941-XIX

NATI	2
MORTI	2
MATRIMONI	1

Stato civile

4 e 5 Maggio 1941:

NATI: Benvenuto Gina (1.o nato) di Giuseppe e di Rissi Valeria — Saccavino Gianfranco (2.o nato) di Livio e di Blasoni Irma — Petric Franco (5.o nato) di Ferruccio e di Vizzutti Maria — Illegittimi: 9.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Cigalotto Silvio agricoltore con Tarondi Nerina commessa — Albanese Luigi viaggiatore con Romano Concetta casalinga.

MATRIMONI: Rossi Natale manovale con Rossi Santina casalinga — Cuttini Fermino costruttore edile con Pizzamiglio Olimpia civile — Vincenzi Servilie macellaio con Passalenti Vilina casalinga.

MORTI: Moleri Giulio di Angelo di anni 24, sottoten. R. A. — Protti Pietro fu Luigi di anni 53, bracciante — Allione Cauciani Maria fu Antonio di anni 45, modista — Chiaruttini Guido di Gio Batta di anni 41 — Moschien Carlo di Vittorio, di mesi 9 — Sebastianutti Pauloni Solanda fu Antonio di anni 61, casalinga — Anabusati Teresa fu Andrea di anni 46, civile — Cosolini Umberto fu Giuseppe di anni 54, agente Imp. Cons.

DALLA PROVINCIA

CODROIPO

Mostra di lavori

In occasione della II Giornata della Tecnica il R. Corso di Avviamento professionale ha allestito una mostra di lavori femminili e di disegni eseguiti durante l'anno scolastico. Ad alcuni tra i molti visitatori è stato dato qualche schiarimento riguardo alla Carta della Scuola. E' stato pure visitato il campo didattico, coltivato esclusivamente dagli alunni. La mostra è rimasta aperta dalle 9 alle 12.30 e dalle 13 alle 19.

Offerte in morte di Venuti Renzo

Stabilimenti Recoaro L. 150; Enrico Barletti L. 50; Autisti Recoaro L. 10; Giacomo Mucelli L. 50; Fabbriche acque gassate, Udine L. 100; oltre un centinaio di famiglie di Codroipo e fuori hanno fatto altre offerte minori. Inoltre la vedova Valoppi-Venuti Romilde ha elargito L. 200; il socio M. Muratori L. 100; Birra I. Pilsen L. 100.

Tali offerte sono state divise tra l'E.C.A., la Soc. S. Vincenzo, l'Asilo Infantile, la «Gil» e le Cucine del Popolo.

Renzo Tubaro vincitore dei «ludi juveniles» di Venezia

Apprendiamo con piacere che l'avanguardista Renzo Tubaro di Domenico, inscritto all'Assoc. S. Pellico di Codroipo nei «ludi juveniles» dell'Arte della Prov. di Venezia è stato classificato primo nella categ. studenti. Così ora egli ha acquisito il diritto di partecipare alle gare finali di Roma. Gli auguriamo una completa affermazione anche nella città Eterna.

PAVIA DI UDINE

Giornata per la santificazione della festa

E' consuetudine in paese di tenere questa giornata di preghiera e di propaganda per la santificazione della festa in occasione della solennità del Patrocinio di S. Giuseppe, che si celebra nella terza domenica dopo Pasqua. Anche quest'anno essa si è svolta in forma solenne.

Dopo le funzioni del mattino, alle quali intervenne tutta la popolazione, accostandosi pure ai SS. Sacramenti, si tenne nel pomeriggio una funzione religiosa straordinaria, durante la quale il Rev.mo Mons. Bosco parlò sul tema del riposo festivo e della santificazione della festa sotto il punto di vista religioso e sociale.

In seguito si tenne anche un'altra riunione particolare per gli organizzati nell'A. C.. Ad essi pure lo stesso Monsignore rivolse parole di incoraggiamento a lavorare sempre con maggiore entusiasmo nel campo nobile dell'apostolato.

CASSACCO

Nell'Azione Cattolica

Alla madre del cap. maggiore Nascivera Ranieri, fedele socio della Gioventù di A. C. di Cassacco è pervenuto un premio in denaro dal Comando Superiore delle Forze Armate in Albania per essersi distinto in azioni di combattimento per elevato senso di dovere; è la seconda volta che il Nascivera ottiene elogi e riconoscimenti. Egli fu prima combattente sul fronte francese.

Congratulazioni ed auguri.

Offerte all'Asilo

Nell'occasione delle fauste nozze della signorina Bruna Baiutti di Oreste con il distinto Giovane Alfonso Garzitto di Lestizza sono pervenute all'Asilo le seguenti offerte:

Famiglia Baiutti L. 50 Ass. di A. C. lire 50; Foschiatti Luigi L. 10; Pividoei Giacomo L. 10; Castenetto Leopoldo L. 50; Franzutti Arturo L. 10; Cav. Oreste Morgante L. 10; Giordano Attilio e Celso L. 10.

OSOPPO

Messa in suffragio di un Caduto

Nella Pieve Arcipretale è stata celebrata una Messa in suffragio per il Caduto Venchiarutti Beppino di G. Batta, morto in combattimento sul fronte greco-albanese. E' il terzo caduto di Osoppo nell'attuale guerra. Alla cerimonia erano presenti le Autorità, Ufficiali del Presidio, rappresentanze delle Forze armate e tutte le Associazioni locali con vessilli.

Nastro bianco

La ospitale e patriarcale casa dell'amico Giovanni Faleschini è stata benedetta dalla nascita di un robusto maschietto cui vennero imposti i nomi di Beppino Pietro. Congratulazioni ai genitori ed auguri al neonato.

Beneficenza

La Banca Cattolica del Veneto ha offerto L. 150 per le opere parrocchiali e L. 50 per la Colonia Elioterapica. Gli Enti beneficati ringraziano.

CASTIONS DI STRADA

In suffragio di Eroi

L'alpino Attilio Basello della «Julia», cadeva da eroe al fronte greco, ed il primo maggio nella chiesa parrocchiale veniva celebrata una solenne Messa funebre. Popolo, scolaresche ed autorità parteciparono al completo.

In suffragio di Silvio Morone caduto combattendo, il comando militare qui residente fece celebrare una S. Messa funebre.

Patrocinio di S. Giuseppe

Preparata con una predicazione speciale, tenuta da Mons. Camillo Di Gaspero, emerito parroco di Tarcento, anche quest'anno la nostra festa ebbe un esito veramente cristiano. Al mattino moltissime le S. Comunioni; solenne la processione pomeridiana.

Beneficenza

La Banca Cattolica del Veneto fece pervenire alla presidenza dell'Asilo infantile Savoia l'offerta di L. 100.

La presidenza, grata, ringrazia.

CAMPEGLIO

Tragica imprudenza

Culetto Giuseppe fu Domenico, di anni 38, giovedì scorso, giornata di pioggie essendo stato a salutare le sorelle in quel di Povoletto nel ritornarsene a casa, tentò il guado del torrente Chiarò sulla strada Ronchis-Campeglio; le acque erano torbide e crescevano per il loro precipitarsi dai monti, da un momento all'altro, e male gliene incolse, che giunto a mezzo al letto del torrente la furia delle acque lo rovesciò trovando in esse pietosa fine; egli era solo, e l'ora era già tarda; certo Celedoni Adolfo, il primo al guado in quel punto nel mattino seguente, vide una bicicletta nel fondone di fianco al manufatto pel transito ed insospettitosi, fatti avvertiti i CC. RR. a Faedis, si pose con essi alla ricerca e di fatti a circa 300 metri dal luogo anzidetto, trovarono il cadavere del Culetto, pieno di ammaccature ed escoriazioni mezzo avvolto nella ghiaia; ogni documento ed una data somma di danaro conosciuta dai famigliari, gli fu trovata col portafogli in saccoccia.

Uomo attivo, onesto, caritatevole si ebbe il compianto di tutti e domenica al pomeriggio, si ebbe pure solenni funerali con grande intervento di popolo intervenuto anche da paesi lontani.

Confidiamo

Ci fu assicurato che il manufatto esistente al guado del torrente Chiarò sulla strada Campeglio-Ronchis di Faedis, dove trovò la morte il disgraziato Culetto ed altri ancora prima di lui o rovesciamenti o corso pericolo d'affogare, alla sistemazione del comprensorio Malina-Chiarò di Torreano, sarà sfatto e sorgerà ivi un ponte regolare; sarà tolto così ogni pericolo ai passanti specie in tempo di pioggie e facilitato il transito; come pure sarà dato maggior sfogo alle acque in tempo di piene, che ora per vero il detto manufatto ha impedito il decorso trattenendo alla parte di sopra masse ingenti di ghiaia per cui le acque più volte dovettero trovarsi altre uscite innondando le campagne e strade circonvicine recando non piccoli danni.

RIVIGNANO

Furto di salumi

Una grossa partita di salumi per un valore complessivo di lire 700 è stata rubata al colono Valentino Tonizzo fu Pietro, residente in Aziis di Rivignano. Nessuna traccia dei ladri.

Tra Livenza e Tagliamento

(DIOCESI DI CONCORDIA)

L'appello del nostro Vescovo per la "Giornata del Quotidiano,,

Tutti sanno che il quotidiano dei cattolici, il nostro *quotidiano, è «L'avvenire d'Italia».*

Per i tempi che corrono, il defunto Pontefice, Pio XI, *ha definito il giornale «lo strumento insostituibile dell'apostolato». Queste parole ci fanno ricordare la forte frase del famoso Vescovo di Magonza, Mons. Ketteler: «Se s. Paolo tornasse a questo mondo, farebbe il giornalista». Tanta, secondo Mons. Ketteler, è l'importanza del giornale!*

Procurar l'apostolato, il più sacrosanto apostolato, far conoscere cioè Gesù Cristo e vivere dello spirito di Cristo, è obbligo di noi sacerdoti; sta qui tutta la nostra vita. Noi dunque i primi a procurar la diffusione della buona stampa, del buon giornale, a parlarne, e con insistenza, alle nostre popolazioni, (sì, parlarne, farne comprendere tutta l'importanza, il dovere di concorrere a sostenerlo): a farlo entrare, possibilmente, in ogni famiglia.

«Strumento insostituibile». Proprio così. Per i tempi che corrono, a procurar il buon apostolato non c'è altro mezzo di maggior efficacia che il giornale: lo vediamo dalla esperienza: si sente, si vive, si giudica a seconda del giornale che si ha tra mano.

Preghiere e offerte.

Per la «Giornata del Quotidiano» vengono raccomandate la preghiera e le offerte.

*Preghiera, sì: ma, colla preghiera, l'*offerta. *Si tratta di cooperare al trionfo della «causa» di Nostro Signore. Diamo. L'offerta in chiesa, alla porta delle chiese; dalle persone, dalle famiglie facoltose. Chi ha molto, dia molto: chi poco, poco: ma* dia.

E colla offerta si curi la diffusione *del giornale: negli esercizi pubblici, nelle famiglie civili... E' carità, e carità* fiorita *questa. Facciamolo!*

Sacerdoti, siate gli apostoli *della buona stampa. Se tutti ci si mettessero per davvero!... Incaricati Foraneali della buona stampa, Ascritti all'Azione Cattolica a voi: siate i soldati della buona causa.*

Siamo di Concordia.

Concordia, *dunque.*

Azione! Azione! Azione!

✠ LUIGI, VESCOVO

PORTOGRUARO

La parificazione del Liceo Classico

Il Commissario dell'Ente Nazionale Insegnamento Medio e Superiore in data 3 Maggio comunica alla Direzione del Collegio Convitto G. Marconi di Portogruaro che le Classi Seconda e terza del Liceo Classico sono state associate all'E.N.I.M.S. con decorrenza dal corrente anno scolastico 1940-41.

Il Liceo classico per effetto dell'associazione — parificazione — gode degli stessi benefici del Ginnasio Parificato: i titoli di studio hanno quindi valore legale.

Cordovado nella vita e nella storia

Una monografia che vince il 1.o Premio Nazionale

La Consociazione Turistica Italiana, con la collaborazione della Associazione delle Scuole per il Popolo, ha indetto il secondo Concorso tra gli Insegnanti rurali, per una monografia di carattere locale. Numerosi insegnanti delle nostre zone, particolarmente della terra friulana, vi hanno preso parte, dando così nuova prova di spirito di disciplina e di attaccamento alla piccola patria.

Tra le insegnanti che vi hanno partecipato, Alma Sbaiz, da Cordovado con la collaborazione della collega Ada Biancheri, entrambi insegnanti in quel Comune, ha compilato una interessantissima monografia su Cordovado. Il lavoro, presentato al Concorso citato, è stato ritenuto meritevole del primo premio consistente in lire mille; cifra modesta, ma che porta con sè un altissimo significato morale, ed era accompagnata da una lusinghiera lettera gratulatoria.

Abbiamo avuto il piacere di leggere il lavoro e possiamo dire, per quanto sta in noi, che merita davvero il nostro vivo compiacimento. Tutto quanto si riferisce alla vita, nelle sue molteplici manifestazioni: fisica, sociale, politica, economica, storica ecc. del luogo e della sua popolazione, è stato diligentemente studiato. Nel lavoro vi si trovano una abbondanza di dati, di riferimenti e di notizie, tutti illustrati da grafici, da fotografie e tabelle illustrative.

Usi e costumi; stato economico e vita-igienico-sanitaria; vita del lavoro e forze emigratorie; organizzazione sindacale, politica, sociale, tutto è diligentemente passato in rassegna, con visione realistica, raddolcita da quel senso di amore alla propria terra, che spesso traspare tra le righe. E non manca un bel capitolo di carattere storico, che ci ripromettiamo di farlo conoscere ai nostri lettori, avendone già ottenuto il consenso da parte dell'autrice. Alla quale facciamo le nostre congratulazioni, che vanno unite alle molte ed autorevoli già pervenute, anche da parte di giornali e riviste di una certa risonanza.

E l'occasione ci suggerisce di esprimere un desiderio: Sarebbe buona cosa che in ogni Comune ci fosse persona che cura un simile lavoro. Si formerebbe così una preziosa raccolta di materiale, che indubbiamente ora va irrimediabilmente perduto.

Convegno ciclistico interprovinciale

Indetto dal Dopolavoro provinciale e organizzato dal Dopolavoro Comunale di Portogruaro, avrà luogo nella nostra città il prossimo 25 maggio un grande convegno ciclistico interprovinciale.

Al convegno saranno ammesse le rappresentanze dei Dopolavoro provinciali, Aziendali, Comunali, Rurali e di Società Sportive delle provincie di: Belluno, Udine, Treviso, Padova, Venezia, Trieste e Gorizia.

I Dopolavoro aziendali e le società sportive locali non potranno concorrere all'assegnazione dei premi. Prenderanno parte alla sfilata «ad honorem» e ad esse sarà affidato il servizio d'onore. A tutte le rappresentative verrà rilasciato un artistico diploma a ricordo del convegno.

Per le squadre concorrenti alla categoria «distanza assoluta» sarà calcolato il chilometraggio sulla scorta delle carte stradali della Consociazione Turistica Italiana, ed in base al percorso più breve.

Ad ogni categoria verranno assegnati più premi. E' istituito un premio di «eccellenza» che sarà assegnato alla società o gruppo che in base alla somma totale dei punti riportati in ogni categoria avrà raggiunto il maggior punteggio. Sono inoltre istituiti due Premi speciali che verranno assegnati a quei Dopolavoro Provinciali che avranno maggior numero di partecipanti nell'ambito della propria giurisdizione.

In memoria di G. B. Petrin

Per onorare la memoria del compianto G. B. Petrin, nel quinto anniversario della morte il comm. Francesco Petrin e famiglia hanno versato lire 500 al Collegio Vescovile «Guglielmo Marconi», lire 250 alla Conferenza di S. Vincenzo de' Paoli e lire 250 alla Casa di Riposo dell'Opera Pia «Francescon».

Gli Istituti, a nostro mezzo, vivamente ringraziano.

Pordenone

Richieste d'informazioni per prigionieri o dispersi presso la Croce Rossa

Il Sottocomitato di Pordenone della Croce Rossa Italiana avverte gli interessati che l'ufficio svolge soltanto le pratiche riflettenti militari dichiarati prigionieri o dispersi, o civili internati presso Stati in guerra.

Le richieste di notizie per militari alle armi per i quali non sia stato comunicato che risultano prigionieri o dispersi, vanno rivolte agli Uffici notizie per militari alle armi, che esistono in ogni Comune.

La vendita delle carni bovine limitata al sabato e domenica

La delegazione mandamentale fascista dei commercianti comunica: In applicazione delle disposizioni ministeriali, la vendita delle carni bovine, ovine, caprine e suine è consentita solo nella giornata di sabato e nella mattinata di domenica. La vendita delle frattaglie sarà effettuata anche nei giorni di lunedì, martedì e mercoledì.

Gli esercizi pubblici e le convivenze potranno somministrare carni bovine, ovine, caprine e suine esclusivamente nei giorni di sabato e domenica.

I bimbi dell'Asilo Infantile ad una Messa per i combattenti

Domani, giovedì 8 corrente, alle ore 9.30, sarà celebrata in duomo, una S. Messa per impetrare la protezione divina sui nostri valorosi combattenti. L'iniziativa è dovuta questa volta ai bimbi dell'Asilo Infantile Vittorio Emanuele II dei quali si è resa interprete la Direzione. I cittadini e specialmente le famiglie dei piccoli faranno certo in quel giorno bella corona intorno ai cari innocenti per unirsi alle loro preghiere affinchè Iddio assista i giovani figli di Pordenone che combattono per la vittoria della Patria.

La gara di bocce al Dopolavoro del «Veneziano» rimandata

In seguito alla concomitanza con la improvvisa gradita visita del Ministro Segretario del Partito e per dar modo così ai dopolavoristi di portare il loro saluto al Gerarca, la gara sociale di bocce che doveva svolgersi nel pomeriggio di domenica al Dopolavoro Aziendale Cotonificico Veneziano, è stata rimandata a domenica prossima, 11 corrente.

La seconda recita della Compagnia Veneziana

Questa sera, la Compagnia Veneziana di Carlo Micheluzzi, darà al «Verdi», per la seconda ed ultima recita, la commedia di Fraccaroli: «Ostrega, che sbregol..».

Cronaca del bene

Per onorare la memoria della compianta Rosa Regnoli in Ceriotti, madre del prof. don Giuseppe Ceriotti, direttore dell'Oratorio don Bosco, hanno offerto alla benefica istituzione: L. 50 il Comitato delle Patronesse salesiane, L. 100 N. N., L. 20 famiglia Zanelli, L. 40 Presidenza Compagnia di S. Giuseppe, L. 10 Aurelio Romano, lire 25 famiglia Giovanni Pavan, lire 25 famiglia Barutti.

Alle Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli offrirono: L. 300 socie mensili a mezzo sig.na Massari, L. 25 contessa Lidia Cattaneo, L. 25 Luigi Lazzer, per onorare la memoria del padre, L. 50 ingegner Alberto Monti, per onorare la memoria della signora Centazzo.

GORIZIA

Beneficenza

Alla Conferenza del Duomo, della Società di S. Vincenzo de' Paoli, pervennero le seguenti offerte:

Ricavato dalla vendita dei foglietti «Una buona parola», L. 180; V. Tonni L. 50; F. Carlotto L. 20; A. Iacob lire 20; O. Rurlani L. 10; V. Corte L. 10; comm. P. Giuliano L. 10; N. N. lire 10; D. Pani L. 10; Gambardella L. 10;.

Ringraziamenti da parte della presidenza.

POLA

Festa Patronale a Valle d'Istria

Fin dalle prime ore del mattino i fedeli hanno tributato al loro Patrono, il Beato Giuliano Cesariello, con più di cinquecento Comunioni, l'omaggio della loro pietà e devozione. Poco dopo le dieci nell'artistico tempio stipato di fedeli, mons. Battisti canonico della Cattedrale di Pola assistito da don Delcare di Dignano e dal guardiano del convento di Rovigno, celebrava la Messa solenne al Vangelo della quale, don Felice dott. Odorizzi tesseva le lodi del beato Giuliano.

Il coro della parrocchiale ha eseguito egregiamente la Messa del Gruber e lo stesso parroco don Leonardelli s'è molto bene prodotto con un bel timbro di voce con l'*Ave Maria* del Cherubini.

Prima di terminare la scuola il Cappellano-capo della GIL ha tenuto ai balilla e alle piccole italiane una conversazione religiosa parlando della bontà, della gentilezza, dello scambio di lettere con i gloriosi combattenti e di preci per la vittoria della Patria diletta. Dalla scuola sono poi passati, guidati dagli insegnanti alla chiesa per una breve visita al Santo. Dopo i Vespri solenni gli stessi balilla e piccole italiane insieme col popolo hanno cantata la splendida Lauda al Beato Giuliano; Lauda che ricorda il bel canto italiano, al cadenza nostalgica delle nostre liriche religiose.

COMMERCIO

BORSA DI BOLOGNA

BOLOGNA, 6 — Rendita 3½% f. m. 75,30 — id. 5% c. 94,20 — id. f. m. 94,40 — Redimib. 5% c. 95,20 — id. f. m. 95,50 — id. 3½% f. m. 74,60 — Venezie 3½% 95,50 — B.T.N. 941 5% 100 — id. 943 4% 97 — *Fondiarie*: Bologna 4% ord. 434 — id. conv. 460,50 — id. 5% 480,50 — Venezie 4% ord. 450 — id. conv. 461 — *Azioni*: Assic. Gen. 980 — Snia Viscosa 600 — Monte Amiata 575 — Montecatini 222,75 — Fiat 633 — Adriatica El. 227,25 — Emil. Eserc. El. 775.

Cambi: Zurigo 460 — Berlino 790 — Nuova York 19,80.

BORSA DI MILANO

MILANO, 6 — Rendita 3½% c. 75,325 — id. f. m. 75,40 — id. 5% c. 94,25 — id. f. m. 94,40 — Redimib. 5% c. 95,50 — id. f. m. 95,60 — id. 3½% f. m. 74,60 — Venezie 3½% 95,50 — B.T.N. 941 5% 100 — id. 943 4% 96,95 — *Obbligazioni*: Opere Pubbl. 5% 469 — Iri 4½% 475,50 — id. Stet 4% 673,50 — id. Mare 4,50% 492,50 — id. Ferro 4½% 503 — Emiliana 6% 504,50 — *Fondiarie*: Bologna 4% conv. 452,50 — Milano 4% conv. 482,50 — Venezie 4% ord. 449 — id. conv. 460 — *Azioni*: Assic. Gen. 969 — Snia Viscosa 601 — Ilva 218 — Metallurg. It. 495 — Monte Amiata 560 — Montecatini 222,75 — Fiat 635,50 — Adriatica El 227 — Emil Eserc. El. 767.

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE, 6 — Rendita 5% cont. 94,275 — id. f. m. 94,475 — id. 3½% f. m. 74,80 — Prest. Redim. 3½% f. m. 74,70 — id. 5% cont. 95,50 — id. f. m. 95,60 — Obbl. Venezie 3½% 94,80 — B.T.N. 941 5% 100 — id. 943 4% 97,05 — id. 949 98,95 — «La Centrale» 1308 — Ferr. Merid. 1236 — Fondiaria Incendio 709 — Società Immob. 600 — Snia 600½ — Magona Italia 1348 — Ilva 218½ — Monte Amiata 564.

BORSA DI TRIESTE

TRIESTE, 6 — Rendita 5% f. m. 94,40 — id. 3½% f. m. 75,30 — Prest. Redim. 3½% f. m. 74,60 — id. 5% f. m 95,60 — Obbl. Venezie 3½% 95,50 — B.T.N. 941 5% 100 — id. 943 4% 97 — id 949 5% 99 — Gerolimich vecchie 235 — Martinolich 115 — Tripcovich 640 — Assic. Gen. 962 — Riun. Adriat. prima serie 2160 — id. seconda serie 2085 — Cantieri Riun. dell'Adriatico 171½.

BORSA DI VENEZIA

VENEZIA, 6 — Rendita 5% f. m. 94,60 — id. 3½% f. m. 75,30 — Prest. Redim. 3½% f. m. 74,65 — id. 5 %f. m. 95,60 — Obbl. Venezie 3½% 95,50 — B.T.N. 941 5% 100 — id. 943 4% 96,90 — id. 949 5% 98,90 — Assic. Gen. 980 — Costruzioni Venete 23 — Adriat. di Elettr. 226½ — Terni 253 — Ilva 218 — Grandi Alberghi 73½ — Montecatini 222½.

Nelle vostre relazioni d'affari citate sempre «L'AVVENIRE D'ITALIA»

SPORT

CALCIO

Nella Serie C

RISULTATI

Girone A: Ferrara-Belluno 2-2; Schio-Grion 2-0; Rovigo-Marzotto 1-1; Monfalcone-Mestre 3-2; Ampelea-Treviso 1-0; Ponziana-Gorizia 2-2; Pieris-Fiumana 2-2.

Girone B: Redaelli-Piacenza 4-0; Mantova-Parma 3-3; Alfa Romeo-Pirelli 1-1; Casalini-Falck 2-2; Monza-Pro Ponte 5-0; Vigevano-Pro Palazzolo 3-1; Crema-Suzzara 3-1; Cremonese-Audace 0-0.

Girone E: Prato-Amatori Bologna 3-0; Arezzo-Signe 2-1; S. Giovanni-Orbetello 1-0; Tiferno-Forte dei Marmi 2-0; Empoli-Montevarchi 7-1; Pontedera-Carpi 4-1; Grosseto-Carrarese 5-0.

Girone F: Forlì-Lugo (sospesa al 28' della ripresa essendo rimasto il Lugo con meno di 7 giocatori) 15-0; Teramo-Ascoli 3-1; Ravenna-Forlimpopoli 4-2; Chieti-Pesaro 1-0; Pescara-Alma Juventus 2-1; Lanciano-Molinella 3-0.

CLASSIFICHE

Girone A: Schio partite giocate 26 punti 32; Treviso p. g. 25 p. 31; Ponziana p. g. 25 p. 31; Fiumana p. g. 22 p. 30; Marzotto p. g. 24 p. 29; Ferrara p. g. 24 p. 28; Grion p. g. 24 p. 23; Mestre p. g. 25 p. 23; Rovigo p. g. 3 p. 22; Ampelea p. g. 25 p. 22; Monfalcone p. g. 22 p. 20; Pieris p. g. 23 p. 18; Belluno p. g. 23 p. 13; Pro Gorizia p. g. 23 p. 13.

Girone B: Audace partite giocate 26 punti 37; Mantova p. g. 26 p. 34; Vigevano p. g. 26 p. 32; Pirelli p. g. 26 p. 32; Parma p. g. 26 p. 30; Crema p. g. 26 p. 29; Suzzara p. g. 25 p. 27; Falck p. g. 25 p. 27; Cremonese p. g. 24 p. 26; Alfa Romeo p. g. 26 p. 24; Casalini p. g. 26 p. 24; Palazzolo p. g. 26 p. 23; Redaelli p. g. 26 p. 21; Pro Ponte p. g. 26 p. 18; Piacenza p. g. 25 p. 16; Monza p. g. 25 p. 10.

Girone E: Prato partite giocate 25 punti 43; Pontedera p. g. 25 p. 37; Grosseto p. g. 24 p. 32; S. Giovanni p. g. 26 p. 28; Carrarese p. g. 25 p. 26; Arezzo p. g. 25 p. 25; Forte Marmi p. g. 24 p. 24; Amatori p. g. 26 p. 24; Cecina p. g. 25 p. 23; Carpi p. g. 24 p. 22; Signe p. g. 25 p. 22; Orbetello p. g. 5 p. 23; Tiferno p. g. 25 p. 21; Empoli p. g. 25 p. 20; Montevarchi p. g. 26 p. 12.

Girone F: Ravenna partite giocate 23 punti 37; Pescara p. g. 24 p. 37; Teramo p. g. 23 p. 35; Forlì p. g. 25 p. 33; Imolese p. g. 24 p. 31; Chieti p. g. 23 p. 25; Lanciano p. g. 23 p. 25; Rimini p. g. 23 p. 23; Fano p. g. 23 p. 23; Molinella p. g. 24 p. 22; Forlimpopoli p. g. 23 p. 17; Pesaro p. g. 24 p. 14; Ascoli p. g. 23 p. 11; Lugo p. g. 24 p. 5.

CICLISMO

L'anziano Giorgetti vince ancora

MILANO, 6 sera

Al Velodromo Vigorelli si è svolta domenica una riunione su pista imperniata sul gran premio Città di Milano dietro motori dove l'anziano Giorgetti ha ancora una volta dominato. Allenato da Bordoni, l'atleta compiva infatti nell'ora chilometrica 77,300 lasciando a 1650 metri Bovet, mentre Canazza era terzo a 1830 metri. Il «Criterium» di velocità veniva vinto, dopo le quattro prove, da Astolfi con punti 7; secondi Bergomi e Pola.

A Bresci la Coppa Cavedoni

Bene organizzata dalla S. C. Felsinea si è svolta domenica la Coppa Cavedoni che ha visto la vittoria del toscano Bresci fuggito decisamente nella salita di Mongardino. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Bresci Giulio dell'A. C. Pratese che impiega ore 4.33' a compiere i chilometri 141 del percorso alla media oraria di chilometri 30,988; 2.o Sperandio Oreste del Dop. Ferr. di Venezia a 31"; 3. Cervellati Irnerio del Dop. Pirazzini di Bologna; 4. Buriani Alfredo della Ciclistica Corridoni; 5. Fedi Pietro; 6. Desideri Enzo; 7. Cervellati Idro a 4'; 8. Turrini; 9. Guizzardi; 10. Tasselli.

ATLETICA

Costantino vince nella maratonina nazionale

FIRENZE, 6 sera

Allo Stadio Berta si è svolto ieri il Campionato nazionale di maratonina (Km. 25) col seguente risultato: 1.o Costantino Salvatore (Guf Napoli) ore 1, 25'7" 2 quinti (nuovo primato italiano); 2.o Padovani (Bentegodi) di Verona ore 1,25'30" 2 quinti; 3.o Maffeis (Sportiva di Bergamo); 4.o Marconi di Roma; 5.o Pintore di Carbonia.

IPPICA

Le corse all'Arcoveggio

1. Ore 15: Premio Puglie — L. 7000 — N. F.: *Falcone, In auge.*
2. Ore 15.25: Premio Lombardia (mista) — L. 8000 — *Mitelli, Primavera*
3. Ore 15,50: Premio Sicilia (discendente) — L. 8000 — N. F.: *Filovia, Eolo.*
4. Ore 16,15: Premio Abruzzi — L. 8000 — N. F.: *Augustus, Egeria.*
5. Ore 16.40: Premio Piemonte — L. 8000 — N. F.: *Garfagnana, Frontino.*
6. Ore 17,05: Premio Sardegna (ascendente) — L. 12,000 — (Prima divisione) L. 6000 — N. F: *Laurabella, Rugiada.*
7. Ore 17,30: Premio Regioni — L. 10.000 — N. F: *Agamè, Magatteno.*
8. Ore 17,50: Premio Sardegna (ascendente) L. 12.000 — (Seconda divisione) — L. 6000 — N F.: *Milite, Rosetta.*

Doppi 3. — 5. e 6. — 8. Corsa.

La radio di oggi

METRI 245,5 — 263,2 — 420,8 — 491,8

12.30: Radio Sociale.
13,15: Musiche per orchestra.
16: Trasmissione per le Forze Armate.
17,15: Concerto della violinista Turri.
17.40: Concerto del tenore Manfredi.
19,40: Musica varia.
21 circa: Orchestra Cetra.
22: Concerto diretto dal M.o Simonetto.

METRI 221,1 — 230,2

11,15-11,35 circa: Trasmissione per le Forze Armate.
12,15: Musica da Camera.
12,30: Sestetto Jandoli.
20,40: Musica.
21,50 circa: Orchestrina diretta dal M.o Zeme.
22,30: Musica varia.

RADIO VATICANA

16: Trasmissione in italiano su onda di m. 31,06.
21,30: Trasmissione in italiano su onda di m. 48,47.

MAZZI CANESTRI CORONE

e ogni più svariato lavoro in fiori freschi — Materiale di primo ordine — Personale specializzato.

Primario Negozio GASPARINI

Udine - Via Savorgnana 25 - Tel. 4-24

Ordini urgenti servizio notturno

10.000 fioristi in tutto il mondo a Vostra disposizione per la trasmissione rapida di omaggi floreali.

Mercoledì 7 Maggio 1941 - XIX

L'AVVENIRE D'ITALIA

Anno XLVI - Numero 107

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO - NOSTRI SERVIZI PARTICOLARI

Le isole di Mitilene e Chio

occupate da formazioni tedesche

Glasgow e Firt of Clyde colpite da aerei del Reich

Il collegamento colle isole del Dodecaneso stabilito

BERLINO, 6 sera

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

«L'arma aerea ha compiuto, nella scorsa notte, con parecchie centinaia di aerei da combattimento, duri attacchi contro importanti obiettivi bellici a Glasgow e a Firt Of Clyde, come pure contro altri porti inglesi.

In cantieri ed aziende d'armamento si sono verificate grosse distruzioni. Impianti industriali, depositi e aziende addette all'approvvigionamento, sono andati in fiamme. Nell'Inghilterra sud orientale aerei da combattimento hanno abbattuto in fiamme, nella giornata di ieri, quattro apparecchi da caccia, del tipo «Hurricane» ed hanno danneggiato un grande numero di apparecchi al suolo durante attacchi a volo radente contro due aerodromi. Durante la notte su un aerodromo sono stati distrutti al suolo due apparecchi e centrati colpi in pieno su aviorimesse.

Nella zona di mare attorno all'Inghilterra l'arma aerea ha affondato un grosso battello-vedetta e una piccola nave mercantile ed ha danneggiato, con bombe, due bastimenti.

Nell'Africa settentrionale, un nuovo contrattacco dei britannici presso Tobruk si è infranto con gravi perdite nemiche contro la valorosa resistenza delle truppe tedesche ed italiane.

Un'azione di carri armati britannici su Sollum è stata respinta; aerei tedeschi da picchiata hanno attaccato efficacemente, durante i combattimenti terrestri svoltisi attorno a Tobruk. Formazioni di aerei da combattimento tedesche ed italiane hanno bombardato il porto di Tobruk Efficaci attacchi di apparecchi tedeschi da combattimento sono stati condotti inoltre contro Marsa Matruh.

Nel Mar Egeo, formazioni dell'esercito tedesco hanno occupato le isole di Mitilene e di Chio. Aerei tedeschi da combattimento hanno centrato, nel Golfo di Suda, a Creta, una bomba in pieno su un incrociatore britannico, hanno affondato una grossa nave cisterna ed hanno gravemente danneggiato una altra nave cisterna. Il nemico ha gettato, nella scorsa notte, con deboli forze, uno scarso numero di bombe dirompenti ed incendiarie su diverse località della Germania sud occidentale. Non sono stati prodotti danni militari. Tra la popolazione civile si lamentano alcune vittime tra morti e feriti. Il maresciallo capo, Hahn, nella notte sul 5 maggio ha conseguito, come cacciatore notturno, la sua decima vittoria aerea».

Con l'occupazione delle grandi isole di Mitilene e di Chio da parte di formazioni dellesercito tedesco si trovano ora in possesso della Germania tutti i più importanti punti di appoggio insulari del Mare Egeo.

Nel tempo stesso viene così stabilito il collegamento con i punti di appoggio italiani nel Dodecanneso e viene creato, nell'Egeo, un fronte continuato di difesa contro qualsiasi eventuale azione della flotta britannica del Mediterraneo. Questo fronte si estende da Rodi, presso la costa sud occidentale dell'Asia Minore, fino alla costa della Tessaglia, sulle sponde settentrionali del mar Egeo.

Incursione britannica sulla Germania

BERLINO, 6 sera

Stanotte l'aviazione britannica ha effettuato incursioni sulla Germania meridionale e sud-occidentale, gettando bombe incendiarie ed esplosive in diverse località, fra cui noti luoghi di cura. Non sono stati colpiti obiettivi militari. Numerose bombe sono cadute in aperta campagna senza provocare danni. I danni causati in qualche località sono irrilevanti.

"Con le truppe italiane verso Corfù,,

Note di un giornalista tedesco

BERLINO, 6 sera

Il corrispondente romano della *Boersen Zeitung*, l'organo delle forze armate germaniche, descrive in un articolo su tre colonne intitolato: «Con le truppe italiane verso Corfù», il suo viaggio a bordo di una nave trasporto da Porto Edda fino allo sbarco sull'isola testè conquistata.

Dopo avere accennato alle vicende storiche di tale porto dell'arcipelago, un tempo dominato dagli inglesi, ed essersi particolarmente soffermato sulle vicende dell'isola che ha una estensione di 585 chilometri quadrati con 100 mila abitanti, compresi i 32 mila del capoluogo, il giornalista parla brevemente delle condizioni economiche-agricole dell'isola, con particolare riferimento alle ricche culture di frutteti e di olivi. Egli accenna in seguito alle operazioni belliche svoltesi in quella zona e culminate nel colpo di mano effettuato dagli aviatori italiani e da un gruppo di Camicie nere.

Il corrispondente della *Boersen Zeitung* sottolinea poi la grande importanza strategica e politica dell'isola nel quadro mediterraneo, importanza che salta subito all'occhio osservando un po' da vicino la conformazione geografica dello stretto di Corfù.

«Una flotta che possa giovarsi di questa base navale, afferma il giornalista, è in grado di bloccare senza eccessivo spreco di energia il canale di Otranto e, di conseguenza, l'Adriatico».

Ma l'importanza di Corfù non consiste soltanto nella possibilità di chiudere l'Adriatico. Essa si accentua e si concreta perchè tutte le coste del Mediterraneo orientale sono notoriamente povere di porti spaziosi e navigabili in profondità.

Nell' isola di Creta

il comando unico è affidato ad un generale neo-zelandese

SALONICCO, 6 sera

Le forze alleate nell'isola di Creta sono attualmente sotto il Comando del Generale neozelandese Freyverg, Comandante in Capo del corpo di spedizione neozelandese. Questa notizia è stata data dal Primo Ministro e Ministro della Guerra greco in un ordine del giorno così redatto: «Onde meglio condurre la lotta che abbiamo intrapresa con la nostra potente alleata Inghilterra, il Re Giorgio ed il suo Governo hanno deciso che le truppe alleate nell'isola saranno poste sotto un Comando unico. Il Generale Freyverg è stato nominato Comandante in Capo delle forze dell'isola».

Tali forze risultano composte di australiani neozelandesi e inglesi.

Gli errori di Wavel

e l'eroismo degli Italiani

in un rilievo turco

ISTAMBUL, 6 sera

Il giornale *Beyoglu* pubblica un articolo intitolato « Gli errori strategici del generale Favell », in cui esamina gli sbagli e le manchevolezze del « Napoleone del deserto ». L'articolista rileva che, tra gli altri egli ha commessi un grave errore quando ha distolto forze dalla Cirenaica per inviarle in Etiopia, dove la battaglia sembra rinascere ogni giorno dalle sue ceneri.

Esalta poi il valore e la prontezza del Duca d'Aosta « sempre presente ovunque si combatte, esempio e sprone agli eroi che egli comanda ».

Ricorda i comunicati inglesi secondo i quali la campagna d'Etiopia era terminata dopo la battaglia di Cheren, per rilevare che la battaglia si è poi riaccesa in varie località ed ora continua accannita ad Amba Alagi.

Passando ad un altro ordine di considerazione il giornale esalta il valore della Marina italiana che, con la sua eroica e silenziosa azione, è riuscita a trasportare in Africa settentrionale forti convogli di truppe e di materiali.

Stalin per la riforma

dell'esercito rosso

MOSCA, 6 sera

Durante una riunione svoltasi al Cremlino ed alla quale ha partecipato Stalin, sono stati consegnati ieri i brevetti di ufficiali agli allievi di 16 Accademie di guerra e di nuove Scuole militari sovietiche. Stalin ha tenuto un discorso nel quale ha affermato tra l'altro «la necessità di riorganizzare su nuobe basi l'esercito sovietico».

De Gaule blocca

la Somalia francese

BERNA, 6 sera

Secondo informazioni da Vichy le truppe del gen. De Gaulle avrebbero bloccato la Somalia Francese.

Agli Stati Uniti

Il costo della vita

in costante aumento

WASHINGTON, 6 sera

Da una inchiesta effettuata in 15 Stati americani, i cui risultati sono stati resi noti dalla *Washington Post*, si apprende che il costo della vita ha subito negli ultimi tempi un notevole aumento che non accenna ad arrestarsi. Da un comunicato del Ministero del Commercio risulta inoltre che i prezzi delle carni dall'agosto 1940 sono saliti del 10 per cento e che sono da prevedere nei prossimi mesi analoghi aumenti anche sui mobili, sui vestiti e sugli articoli casalinghi in genere. In 18 Stati americani già nelle prime due settimane di aprile i prezzi delle farine erano aumentati dell'1,6 per cento e quelli delle carni suine del 3 per cento, del pollame dell'1 per cento. Il burro ha subito un aumento dell'1 per cento, lo zucchero del 2 per cento e i prezzi delle uova sono saliti del 4,8 per cento e perfino le arance sono aumentate dell'1,5 per cento.

Si ha da Dublino che viene registrata in Irlanda una sensibile diminuzione nell'importazione dei generi alimentari, di manufatti, ecc. Per contro è in aumento l'esportazione degli stessi generi ai quali si debbono aggiungere i rottami di ferro. Il Governo irlandese ha preso provvedimenti. L'esportazione di merci — specialmente negli Stati Uniti e nel Canadà — viene sottoposta ad una speciale regolamentazione che ne limita la portata.

Collette pubbliche per l'Inghilterra

WASHINGTON, 6 sera

Il Ministero degli esteri, ordinando la revisione delle esistenti associazioni e dei gruppi stranieri, che organizzano collette pubbliche inerenti alla guerra, ha rilevato che attualmente svolgono la loro attività negli Stati Uniti a favore dell'Inghilterra, 52 grandi organizzazioni più numerosi comitati.

Gli Stati Uniti inviano

quattro navi in Groenlandia

WASHINGTON, 6 sera

Il Governo degli Stati Uniti contempla l'invio di quattro navi guardiacoste nelle acque della Groenlandia allo scopo dichiarato di «prevenire qualsiasi ulteriore attività dell'Asse in quel settore».

Sembra che delle quattro navi due saranno quelle che l'ammiraglio Byrd usò per l'ultima sua spedizione antiartartica la *North Star* e la *Bear*.

Truppe della Transgiordania

si uniscono a quelle dell'Irak

BASILEA, 6 sera

Si annuncia da Bagdad che truppe arabe della Transgiordania, contrariamente agli ordini ricevuti dal loro emiro notoriamente filo-inglese, si sono unite alle forze irachiane. Moti analoghi sono segnalati dalla Palestina.

A Vichy si dichiara nettamente che le simpatie della popolazione della Siria vanno al Governo di Bagdad. Anche le notizie che provengono dall'Iran rendono noto che la popolazione araba è contraria all'Inghilterra.

L'importanza dell'Irak

per le Indie e il Mediterraneo

TETUAN, 6 sera

L'atteggiamento dell'Irak interessa vivamente questa stampa araba. Il quotidiano *Bard Essabah* nel suo editoriale afferma che lo atteggiamento inglese è dovuto al fatto che l'Inghilterra si sente non sicura nel vicino oriente alla importanza strategica dell'Irak situato sulla via delle Indie ed alle risorse petrolifere del paese indispensabili all'esercito inglese ed alla flotta del Mediterraneo.

WASHINGTON, 6 sera

Il *Vashington Post* si diffonde ad esaminare i pericoli che il risoluto atteggiamento dell'Irak ha suscitato per l'Inghilterra non ultimo quello dell'interruzione dell'oleodoto di Caifa, che alimenta la flotta del mediterraneo.

Il Governo egiziano

mantiene le relazioni con l'Irak

BEYRUT, 6 sera

La radio del Cairo ha annunziato nella sua trasmissione in lingua araba che il Governo egiziano ha inviato al Governo iraqueno una nota in cui è espressa la volontà dell'Egitto di mantenere le relazioni diplomatiche con l'Irak.

Accordo commerciale

nippo-francese

TOKIO, 6 sera

Il Ministro degli Esteri e l'Ambasciatore di Francia hanno firmato oggi una convenzione di stabilimento e di navigazione ed un accordo relativo alle tariffe commerciali e di sistemi di pagamento. La firma ha avuto luogo nella residenza ufficiale del Ministro degli Affari Esteri. Nei discorsi pronunziati per l'occasione Matsuoka e l'Ambasciatore francese hanno sottolineato l'intenzione di promuovere ulteriormente relazioni amichevoli nippo-francesi secondo lo spirito cui si sono ispirate le conversazioni che hanno condotto agli accordi odierni.

Condoglianze del Fuehrer

per la morte del Ministro di Danimarca

BERLINO, 6 sera

Per la morte del ministro danese Zahle il Fuehrer ha inviato al Re di Danimarca e alla Consorte dell'estinto telegrammi di condoglianza. Anche il Ministro degli Esteri Von Ribbentrop ha inviato alla Vedova e al Ministro degli Esteri danese telegrammi di condoglianza.

Luoghi d'attualità

LE CICLADI

Il gruppo delle isole Cicladi — menzionate nel Bollettino N. 335 del Quartier Generale delle Forze Armate — si distende nelle acque del Mare Egeo quasi in prosecuzione della grande Eubea e dell'estremo sperone dell'Attica e si ordina intorno al Gruppo di Paro, Antiparo e Nasso tutte ricche di vene di quel marmo translucido assai pregiato dagli scultori dell'antichità.

La maggiore delle Cicladi è Nasso con 442 Kmq. di superficie con montagne svettanti ad oltre mille metri e con magnifica ricchezza di vegetazione. Le agavi vi raggiungono i 4 e i 5 metri, gli agrumeti si infoltiscono a scaglioni sulle alture insieme alle argentee macchie di olivi e agli oleandri ridenti. Più a nord-ovest la più alta cima di Andro tocca i mille metri e quindi vengono Tino, Micono e Delo la piccola e celebre Delo sacra ad Apollo e intorno alla quale fanno corona le altre isole del gruppo.

Ad ovest emergono le isole di Sira, Ceo, Thermia, Serifo, Sifuo. Ad est Amorgo con tutta una catena di isolotti meno fertili e ridenti ma con giardini ed orti molto curati dalla popolazione che vive, si può dire, staccata dal mondo.

A sud infine spiccano le isole di Milo e Santorino molto diverse per costituzione geologica dalle altre del gruppo e nelle cui viscere ruggono pericolose forze vulcaniche. Dopo le esplosioni violente e le eruzioni verificatesi nel 1925 e nel 1928 Santorino ha assunto l'aspetto di un Vesuvio squarciato e per tre quarti affondato nel mare. Da due o tre millenni tutte le Cicladi sono coltivate con cura avara della terra: vi crescono uve, legumi e frutta a preferenza del grano.

Considerando che la popolazione vive attaccata a piccole aiuole perdute in mezzo al mare si potrebbe presumere che gli abitanti si occupino anche di pesca e di navigazione, invece quasi dovunque la vita è quella del contadino che nutre diffidenza per il mare.

Grazie alla vigilanza e al prestigio di Venezia nel medio evo le Cicladi hanno avuto un lungo periodo di pace.

I turchi non ambivano, del resto, di fissarsi su quegli scogli già sufficentemente popolati cosichè quando si ricostituì l'unità greca le isole si trovarono a godere di un benessere economico assai maggiore che nelle altre regioni elleniche.

Samo

Da Istanbul comunicano che le truppe germaniche hanno occupato anche Samo.

Si tratta della più meridionale delle isole maggiori prossime all'Asia Minore: misura 491 Kmq. di superficie e, con le isolette dipendenti, 792: conta circa 72.000 abitanti. Ha cime elevate ad oltre 1400 metri e tutto lo sviluppo montuoso è di natura carsica perforato da grotte e doline. Tuttavia sulle groppe meglio favorite presenta boschi di pini, cipressi, querce ed olivi. La zona collinare è lussureggiante di sempreverdi e di colture diverse.

Il vino di Samo è famoso fin dagli antichi tempi: buone le colture di frutta, cotone, tabacco, carrube, vallonea e la produzione dei bozzoli.

Dal 1832 al 1912 l'isola fu eretta a principato autonomo sotto la sovranità della Turchia.

Dopo le guerre balcaniche del 1912-1913 fu unita alla Grecia. Capoluogo è Vathy con circa 9000 abitanti.

Con la graduale occupazione delle isole settentrionali di Tasso, Samotracia e Lemno, delle Sporadi, del Gruppo delle Cicladi e di Samo tutte le principali isole dell'Egeo sono state occupate dalle Forze Armate dell'Asse.

Le altre isole che occupano la parte meridionale dell'Egeo fino all'altezza di Creta sono quelle del Dodecanneso dove l'Italia fin dal primo giorno di guerra fa buona guardia.

*

Host Venturi esamina

le comunicazioni nel Montenegro

CETTIGNE, 6 sera

Durante il suo soggiorno in Cettigne, il ministro delle comunicazioni Ecc. Host Venturi, che era accompagnato da funzionari del Ministero, ha esaminato dettagliatamente i problemi più urgenti riguardanti la istituzione di comunicazioni marittime, aeree e radiopostelegrafoniche con l'Italia.

Il Ministro è quindi ripartito.

Re Boris a un suffragio

per i soldati bulgari e tedeschi

SOFIA, 6 sera

Nella odierna solennità di San Giorgio, festa dell'esercito bulgaro, è stata celebrata una solenne cerimonia religiosa in suffragio dei soldatti bulgari e tedeschi caduti in guerra.

Vi hanno assistito i Sovrani, il principe Cirillo e la principessa Eudossia, il capo ed i membri del Governo, il corpo diplomatico, alte autorità civili e militari.

Al termine della funzione, celebrata dal metropolita di Sofia, Stefano, alla consueta preghiera per il Re è stata aggiunta, per la prima volta, la preghiera per i capi di stato delle Potenze dell'Asse. Il Re ha poi passato in rivista le truppe bulgare e tedesche, tra le acclamazioni del popolo bulgaro. Analoghe cerimonie hanno avuto luogo anche negli altri centri bulgari imbandierati a festa, e particolarmente nella Macedonia liberata.

Re Boris riceve Filov

SOFIA, 6 sera

Re Boris ha ricevuto il presidente del Consiglio Filov, il Presidente del S. Sinodo e il Metropolita Necfit.

RAIMONDO MANZINI
Direttore responsabile

Stabilimento Tipografico
Società Anonima « Avvenire d'Italia »

Il Caudillo elegge

il nuovo Ministro dell' Interno

MADRID, 6 sera

Il Consiglio dei Ministri riunito sotto la presidenza del Caudillo, ha nominato Ministro dell'Interno il colonnello Calarza, Capo della Milizia della Falange. Il nuovo Ministro ha subito prestato giuramento prendendo possesso delle sue funzioni. Il Ministero dell'Interno era retto fino ad ora interinalmente dal Segretario di Stato Llorente.

Il Consiglio dei Ministri ha nominato quindi il generale Davile Capo dello Stato Maggiore Generale, il generale Martinez Campo Capo di tutte le truppe di riserva ed il generale Arturo Cebriano Governatore militare della Coruna.

Il nuovo ministro dell'interno spagnolo, colonnello Galarza, è nato nel 1882. Egli rivestì importanti cariche militari sotto il governo di Primo De Rivera. E' stato l'uomo di fiducia del generale Franco nella preparazione della rivoluzione nazionale ed ha servito da collegamento fra il generale Franco ed il generale Mola.

Alo scoppio della rivoluzione si trovava a Madrid e fu subito arrestato e imprigionato dai dirigenti marxisti. Egli passò successivamente nelle prigioni di Madrid, Valencia e Barcellona, sottoposto a maltrattamenti e sevizie, e nel 1939, fu liberato a Gerona da una brigata navarrina delle truppe nazionali. Venne subito dopo chiamato al quartiere generale di Franco e, in un secondo tempo, creato capo delle milizie della Falange.

Peschereccio naufragato

per la tempesta

LA CORUNA, 6 sera

Il peschereccio « Turquesa » dopo una lotta disperata col mare in burrasca è affondato a pochi chilometri di distanza da questa spiaggia.

Quattordici uomini dell'equipaggio sono stati tratti in salvo. Alcuni di essi sono periti.

Il Ministro Tassinari riceve a Bologna

una Delegazione agraria del Reich

Conferenza del prof. Meyer all' Università

Lunedì sono giunte a Bologna, provenienti dal Brennero, alcune alte personalità agrarie del Reich con a capo il prof. Konrad Meyer, Ordinario di economia e politica presso l'Università di Berlino, presidente della Sezione Fondiaria e di progettazione del Commissariato del Reich per i trasferimenti delle popolazioni nei nuovi territori conquistati. La comitiva degli ospiti, di cui fanno parte fra gli altri il prof. Carsten, primo Rettore della nuova Università di Posen, fondata dal Reich nei territori che sono tornati alla Germania dopo la vittoriosa campagna di Polonia e il dott. Scholtz, collaboratore, come il prof. Meyr, dell'Ecc. Himmler, Capo dei contadini tedeschi della Bessarabia e della Volinia reimmigrati dalla Germania, è stata ricevuta ieri mattina nella sede della Facoltà di Agraria dell'Università, dall'Eccellenza Tassinari, Ministro dell'Agricoltura e Preside della Facoltà stessa. Quindi le personalità tedesche si sono recate a visitare la sede del Palazzo Universitario dove sono state ricevute dal Rettore cons. naz. Ghigi e dal Senato accademico.

Successivamente alle ore 11 nell'Aula di lezione dell'Istituto di Fisiologia, il prof. Meyr, ha tenuto, davanti al Ministro Tassinari, alle principali autorità cittadine e a una folla di professori, studenti ed invitati, una interessante conferenza sul tema: « Ricostruzione agraria nei vari territori orientali del Reich ».

Il Ministro Tassinari, come Preside della Facoltà di Agraria ha rivolto al prof. Meyer un fervido saluto ricordando le sue benemerenze scientifiche e l'attuale compito affidatogli nel campo della colonizzazione. L'Eccellenza Tassinari ha terminato ricordando il sangue versato in comune che cementa l'amicizia fra l'Italia e la Germania e inneggiando alla immancabile vittoria delle armi alleate per la conquista di una maggiore giustizia per i due popoli amici. Ha concluso col saluto al Fuehrer, al Re Imperatore e al Duce.

Prendeva poi la parola il prof. Meyer

Egli ha illustrato il grande piano di riordinamento dei territori aggregati al Reich annunciato dal Fuehrer nel suo discorso al Reichstag del 6 ottobre 1939, sottolineando che nel compimento di questo piano sono ritornati in seno al Reich circa 550 mila cittadini di razza tedesca che abitavano nelle regioni ex polacche divenute sovietiche, nella Volinia, nella Galizia ed in Romania. L'oratore si è poi soffermato ad illustrare l'attività colonizzatrice e ricostruttiva nella zona orientale che ha come base la sicurezza, la moltiplicazione ed il rafforzamento della razza tedesca mediante un più stretto legame dei contadini alla terra ed ha concluso affermando che l'opera di colonizzazione e di ricostruzione nei territori orientali è di notevolissima importanza anche nei confronti della economia del vecchio Reich ed è destinata altresì a portare un grande contributo al compito storico che le Potenze dell'Asse, combattendo vittoriosamente fianco a fianco, si sono assunte per una nuova e felice Europa.

La interessante conferenza del prof. Meyer è stata calorosamente applaudita.

Più tardi la Delegazione tedesca partecipava insieme alle autorità e agli esponenti delle organizzazioni operaie della regione, ad una colazione offerta dal Rettore dell'Università. Nella circostanza il prof. Ghigi ha rivolto agli ospiti il fervido saluto dell'Ateneo bolognese e a lui ha risposto ringraziando, il prof. Meyer.

Gli ospiti, dopo avere visitato i monumenti di Bologna hanno lasciato in serata la nostra città.

Disastri dell' inondazione

nel Rio Grande do Sul

RIO DE JANEIRO, 6 sera

Le abbondanti piogge che continuova a cadere da qualche giorno hanno praticamente isolato lo Stato del Rio Grande do Sul dal resto del territorio brasiliano. Oltre 40 mila persone hanno dovuto abbandonare la zona allagata e i danni vengono calcolati a circa mezzo miliardo di lire. Le comunicazioni con Rio sono interrotte.

Il Ministero della Sanità Pubblica ha ordinato la chiusura della scuole e sta disponendo l'invio urgente di materiale sanitario per impedire epidemie. La città di San Geronimo è priva di viveri e senza energia elettrica.

Violento terremoto

nella Manciuria

TOKIO, 6 sera

Una violenta scossa sismica è stata avvertita nelle prime ore di stamane, in tutto il Manciukuo settentrionale. Si crede che l'epicentro si trovi a circa 400 Km. da Hsing King verso nord est. Secondo le prime notizie, ad Harbin 25 persone sono rimaste uccise in seguito al crollo di una officina della società ferroviaria della Manciuria meridionale. Altre otto persone sono perite nel distretto di Shuihua dove numerosi sono i feriti e dove sono crollate decine di case. L'albergo di Shuihuo è stato completamente distrutto da un incendio provocato dal terremoto.

Esecuzione di pena capitale

nei pressi di Chioggia

VENEZIA, 6 sera

Stamane all'alba, in località forte Brandolo, presso Chioggia, è stata eseguita la sentenza 28 dicembre 1940, XIX, della Corte di Assise di Venezia che condannò alla pena capitale Zaramella Giovanni il quale, il 5 dicembre 1939, introdottosi di notte nella casa di Bozzone Cesira, la uccideva mediante strangolamento, per consumare una rapina in danno della vittima. (Stefani).

Più di mezzo milione

vinto al lotto

Un bolognese, che si cela nel più assoluto incognito, con una fortunata combinazione di giocate compiute sabato scorso al botteghino del lotto N. 179 di via Augusto Righi, ha vinto complessivamente la bellezza di lire 505.500. Il favorito dalla fortuna — un distinto signore sulla cinquantina — si è presentato all'impiegato del botteghino, Lucia Vitali e giocava i numeri 4 - 18 - 59 - 82 puntando in tutto 30 lire, di cui dieci lire sulla ruota di Firenze (cinque per il terno e cinque per la quaterna) e le rimanenti 20 lire per tutte le altre ruote, suddividendo anche questa cifra in parti uguali per il terno e la quaterna.

I quattro numeri sono usciti sulla ruota di Firenze procurando al giocatore la vincita di oltre mezzo milione, vincita che non ha precedenti negli annali lottistici della nostra città.